

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

Filodrammatica universitaria	1945	Il documento è stato collazionato nella sottoserie Teatro, e contiene testi molto giovanili, di Fava ventenne. Si tratta di scenette e sketch scritti di getto, probabilmente per una rappresentazione immaginata e realizzata molto velocemente assieme agli amici della Filodrammatica. Continua a leggere	69	T 001	Teatro 001	2a col. Sc. 5
Vortice	1945	È considerata l'opera prima di Fava, in campo teatrale. È del 1945. È stata rappresentata dalla Filodrammatica Universitaria di Palazzolo Acreide, compagnia di studenti universitari guidata dall'autore, al Cinema Teatro Sardo di Palazzolo Acreide. Continua a leggere	33	T 002	Teatro 001	2a col. Sc. 5
Le Cose degli Altri	1951	Opera breve, definita dall'a. teledramma . Personaggi: L'uomo pallido, il commendatore, il cavaliere con l'eczema).	3	T 003	Teatro 001	2a col. Sc. 5
Il sedile (teledramma)	1951	Opera breve. personaggi: Il mendicante; il Generale. Dialogo grottesco tra i due personaggi. Il generale che pretende rispetto e il mendicante che rifiuta di cedergli il posto sul sedile, sottolineando come entrambi siano in una condizione analoga. Sono morti, e non ci sono più differenze!	3	T 004	Teatro 001	2a col. Sc. 5
Senza titolo	1951	Copione rilegato, con copertina marrone. Potrebbero sembrare copioni ridotti di Sinfonie d'amore, ma non lo sono. Ricercare eventuali altre analogie. Vedi Anonimo Commedia anonima T016	42	T 005	Teatro 001	2a col. Sc. 5
Noi e voi Teledramma	1951	Non è chiaro cosa Fava intendesse con la definizione Teledramma. È un atto unico e breve, con tre personaggi; Eusebio, Gaetano e il poliziotto. Eusebio chiede al poliziotto di arrestare Gaetano, perché ha pensato male di lui ... Era conservato in Pirelli 1951.	3	T 006	Teatro 001	2a col. Sc. 5
Noi e Voi (Cronaca in un atto e sei scene	1951	Un atto, sei scene. La redazione di un giornale. Si aspetta la notizia importante. Tra le tante si cerca quella da prima pagina. Ogni cronista si da daffare. In ospedale giunge un ferito grave; è un nobile, un duca. Continua a leggere	32	T 007	Teatro 001	2a col. Sc. 5
La Qualcosa (antirivista)	1953,59	Carpetta azzurra denominata dall'autore LA QUALCOSA di Giuseppe Fava . (post-it di Elena con scritto LA QUALCOSA PRIMI TESTI TEATRALI)	23	T 008	Teatro 001	2a col. Sc. 5

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

		Contiene presentazione dell'opera, descrizione di scena, e qualche siparietto (radiocronista-colonnello) (duca – barone e duchessa) padre figlio etc etc (20 dattilo 3 mano). Continua a leggere				
La Qualcosa	1953,59	È il primo documento strutturato de La Qualcosa . In una ballata grottesca, due presentatori conducono sulla scena un via vai di personaggi, sui quali avanzano commenti, definendone i vari ruoli e metafore. Continua a leggere	51	T 009	Teatro 001	2a col. Sc. 5
L'onore e le pantofole Le poesie coi baffi La Qualcosa (cablocommedia)	1953,59	Sono tre copioni, più la prima stesura di La Qualcosa (cablocommedia). Non è chiaro cosa Fava intendesse con la definizione cablocommedia. Continua a leggere	22	T 010	Teatro 001	2a col. Sc. 5
La Qualcosa	1953,59	È il copione trovato da Elena Fava. Racconta di Giovannino aiutante del fotografo (cav. Baldassarre) e dei suoi sogni. Esiste scansione. N. 110 archivio base.	36	T 011	Teatro 001	2a col. Sc. 5
Le bugie annegano nel latte	1953,59	Un siero della verità viene messo fraudolentemente nel latte da distribuire in città. In breve si crea una situazione insostenibile, tutti dicono la verità e gli equilibri cittadini saltano. Continua a leggere	30	T 012	Teatro 001	2a col. Sc. 5
Lamento in morte di una via C'era una volta	1953,59	Due documenti pinzati insieme. Hanno la struttura a siparietto tipica de La Qualcosa . Per il primo c'è la certezza della rappresentazione nel 1959. Continua a leggere	16	T 013	Teatro 001	2a col. Sc. 5
La bottega delle idee	1953,59	Originalissima pièce. Fantastico siparietto di dialogo tra il Signor Stampa, la Signora Opinione Pubblica, su ciò che si vorrebbe leggere. Un'idea sui desiderata della Pubblica Opinione ... (esiste file word) Continua a leggere	17	T 014	Teatro 001	2a col. Sc. 5
La Qualcosa Miscellanea	1953,59	Appunti di siparietti e copioni brevi Continua a leggere	14	T 015	Teatro 001	2a col. Sc. 5

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
<p><i>L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).</i></p> <p><i>Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.</i></p> <p><i>Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.</i></p>						
Anonimo Commedia anonima atto 2°	1953,59	Due documenti. 1) Titolo manoscritto dell'autore "ANONIMO (<i>non si capisce cosa sia</i>)". 2) Titolo: ATTO SECONDO Accanto al titolo, aggiunta manoscritta autografa dell'autore "COMMEDIA ANONIMA" Continua a leggere	39	T 016	Teatro 001	2a col. Sc. 5
Gli uomini in tondo 6	1953,59	Carpetta marrone con fermaglio. Etichetta dell'autore: Appunti commedie (processo al mafioso, uomini in tondo 6. Sulla carpetta, a caratteri grandi, UOMINI IN TONDO 6 Continua a leggere	42	T 017	Teatro 001	2a col. Sc. 5
Cronaca di un uomo L'irriducibile	1964,66	Copione dattiloscritto (ciclostile) e rilegato in copertina celeste titolata dall'autore " L'Irriducibile, di Giuseppe Fava ". Titolo aggiunto successivamente con pennarello rosso " Cronaca di un uomo ". È probabilmente una prima stesura, contiene numerose correzioni manoscritte, cancellature e aggiunte dattiloscritte. Continua a leggere	121	T 018	Teatro 002	2a col. Sc. 5
Cronaca di un uomo	1964,66	Cartellina celeste titolata dall'autore "Cronaca di un uomo" "Teatro". Contiene varie stesure del copione in fogli sciolti, e appunti autografi.	244	T 019	Teatro 002	2a col. Sc. 5
Cronaca di un uomo	1964,65	Cartella saggi di stampa Rotaprint, indirizzata a Egregio Avv. Fava, e titolata dall'autore Cronaca di un uomo. Commedia. Contiene copione dattiloscritto in fogli sciolti, con correzioni e aggiunte manoscritte, e indicazioni di battitura per il dattilografo.155 carte.	155	T 020	Teatro 002	2a col. Sc. 5
Cronaca di un uomo	1964,66	Cartellina arancione titolata dall'autore "Cronaca di un uomo", con fogli ciclostilati del copione e vari appunti autografi.	146	T 021	Teatro 002	2a col. Sc. 5 Mostra
Cronaca di un uomo	1964,66	Contiene la matrice di ciclostile della pagina 94 del copione T 019. ¹	1	T 022	Teatro 002	2a col. Sc. 5 Mostra
Cronaca di un uomo	1965	Dattiloscritto del copione completo, compresa l'introduzione. Probabile prima battitura della stesura definitiva.	210	T 023	Teatro 002	2a col. Sc. 5

¹ Il documento è stato esposto, insieme al copione T 020, a mostre ed eventi. Tutte le altre matrici di ciclostile sono conservate, in apposita cartella rigida, al di fuori delle buste della sottoserie Teatro.

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
<p><i>L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).</i></p> <p><i>Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.</i></p> <p><i>Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.</i></p>						
Cronaca di un uomo	1965	Copione dattiloscritto, rilegato e datato 1965. È la stesura del 1965, probabilmente quella definitiva.	157	T 024	Teatro 003	2a col. Sc. 5
Cronaca di un uomo	1965 1978	Cartella color panna, intitolata "Aggiunte Cronaca di un uomo". Fotocopie di copione, con numerose correzioni autografe e pagine dattiloscritte da aggiungere. Continua a leggere	47	T 025	Teatro 003	2a col. Sc. 5
Cronaca di un uomo	1965 1978	Cartella celeste dell'autore, con appunti manoscritti e dattiloscritti. Sono indicati in dettaglio la natura e i sentimenti dei personaggi.	68	T 026	Teatro 003	2a col. Sc. 5
Cronaca di un uomo	1965 1978	10 carte di appunti di regia e scenografia, conti economici, e probabili tournée. Lettera di Pippo Meli (11 maggio 1978) con preventivo di massima.	10	T 027	Teatro 003	2a col. Sc. 5
Processo al mafioso	1965,67	Canovaccio di un progetto teatrale, in due atti. Nel primo il mafioso spiega i motivi che lo hanno costretto ad esserlo, ... Continua a leggere	19	T 028	Teatro 003	2a col. Sc. 5
La violenza	1967	Si tratta, probabilmente, del documento più antico inerente l'opera La Violenza. Continua a leggere	209	T 029	Teatro 003	2a col. Sc. 5
La violenza	1967,69	Cartella originale dell'autore con indicazione <i>edizione integrale</i> . Copione dattiloscritto, con numerosi appunti autografi. Probabilmente prima stesura strutturata dell'opera (NdA).	113	T 030	Teatro 003	2a col. Sc. 5
La violenza	1968,69	Testo definitivo, inviato all'editore Flaccovio... continua a leggere	135	T 031	Teatro 004	2a col. Sc. 5
La violenza	1968,69	Copione col timbro (n. 86) del Concorso Nazionale IDI, sezione dramma.	135	T 032	Teatro 004	2a col. Sc. 5
La violenza	1969	Bozze di stampa Flaccovio,	96	T 033	Teatro 004	2a col. Sc. 5
La violenza	1969	Contiene note e rilievi da parte di un revisore non identificato (firma in calce), e relative risposte dell'autore	9	T 034	Teatro 004	2a col. Sc. 5
La violenza	1969	Lettera dattiloscritta dell'autore all'editore, con note sulla copertina (è citato F.sco Crispi, direttore della collana Testimonianze, Inchieste, documenti, nonché autore della prefazione AUT-AUT al libro edito nel 1969).	1	T 035	Teatro 004	2a col. Sc. 5
La violenza (testo teatrale)	1969,70	Testo teatrale, è probabilmente l'allocuzione usata dall'autore per indicare il copione di scena ... continua a leggere	105	T 036	Teatro 004	2a col. Sc. 5

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEMA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

La violenza (avvocati)	1969,70	Copione ciclostilato, con copertina arancione. Copia identica a T 031. Sulla copertina c'è l'appunto autografo dell'autore "avvocati". Fogli sciolti con appunti e correzioni autografe. Mancano alcune pagine.	135	T 037	Teatro 004	2a col. Sc. 5
La violenza (Tre avvocati)		Copione ciclostilato, con copertina arancione. Copia identica a T 031. Sulla copertina c'è l'appunto autografo dell'autore "Tre avvocati". Continua a leggere	135	T 038	Teatro 005	2a col. Sc. 5
La violenza Documento sulla violenza	1969,70	È una copia del copione di T031, con la medesima copertina arancione, sulla quale Fava ha aggiunto (copiando i medesimi caratteri del titolo) le parole "documento sul". Non è stato trovato alcun riferimento alla motivazione. Appunti e correzioni autografe.	105	T 039	Teatro 005	2a col. Sc. 5
La violenza	1970,71	Carpetta blu intitolata Idee, incastri, aggiunte. Continua a leggere	89	T 040	Teatro 005	2a col. Sc. 5
Il proboviro Opera buffa	1972	Contiene piano dell'opera, appunti di scena, compreso il dattiloscritto della probabile prima stesura, e carteggio epistolare con Turi Ferro (personaggio Emilio) ... continua a leggere	81	T 041	Teatro 006	2a col. Sc. 5
Il proboviro	1972	IL PROBOVIRO Copione ufficiale col timbro del Teatro Stabile	248	T 042	Teatro 006	2a col. Sc. 5
Il proboviro Opera buffa	1972	Cartella verde denominata Opera Buffa. Riscrittura del copione, verosimilmente per una tournée estiva, e lettera al regista Romano Bernardi. Continua a leggere	113	T 043	Teatro 006	2a col. Sc. 5
Il proboviro Opera buffa	1972	OPERA BUFFA copione dattiloscritto rilegato con copertina blu senza titolo – solo primo atto.	64	T 044	Teatro 006	2a col. Sc. 5
Il proboviro Opera buffa	1972	OPERA BUFFA copione dattiloscritto rilegato con copertina blu intitolato OPERA BUFFA di Giuseppe FAVA; contiene numerose correzioni autografe; in terza di copertina appunti autografi – solo primo atto.	64	T 045	Teatro 006	2a col. Sc. 5
Il proboviro Opera buffa	1972	Appunti PROBOVIRO. Contiene numerosi appunti autografi di aggiunte al testo, e diverse correzioni.	40	T 046	Teatro 007	2a col. Sc. 5
Il proboviro Opera buffa	1972 1977	OPERA BUFFA. Carpetta bordeaux con bozzetti di scena autografi dell'A., foto di scena. Brochure di Taormina '77. Continua a leggere	101	T 047	Teatro 007	2a col. Sc. 5

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
<p><i>L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).</i></p> <p><i>Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.</i></p> <p><i>Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.</i></p>						
Il proboviro Opera buffa	1972 1978	OPERA BUFFA. Carpetta gialla con documenti organizzativi, preventivi, pratiche regionali, etc. Il carteggio è databile al 1978, è inserito qui per seguire l'ordine tematico. Continua a leggere	86	T 048	Teatro 007	2a col. Sc. 5
Il proboviro Opera buffa	1972 1977,78	OPERA BUFFA. Documenti organizzativi, preventivi, pratiche regionali, richiesta contributo integrativo all'assessorato regionale turismo e spettacolo etc. Continua a leggere	49	T 049	Teatro 007	2a col. Sc. 5
Il proboviro Opera buffa	1972 1987	IL PROBOVIRO (Opera Buffa sugli Italiani) riduzione e adattamento di Renato Fidone. Continua a leggere	35	T 050	Teatro 007	2a col. Sc. 5
Bello bellissimo	1975	Cartella arancio senza titolo. Contiene numerosi fogli dattiloscritti e manoscritti raggruppati dall'a. Probabile prima stesura) Presidentessa, Emigrante, Rissa cronisti, Signora triste, Violinista, Spiridione, etc. Continua a leggere	161	T 051	Teatro 007	2a col. Sc. 5
Bello bellissimo	1975	Cartella arancio denominata Atto II° Bello Bellissimo, contiene: copione dattiloscritto del secondo atto, con appunti manoscritti sulla scenografia e musiche di scena, e altre copie del copione dattiloscritto, con numerose correzioni autografe.	72	T 052	Teatro 007	2a col. Sc. 5
Bello bellissimo	1975	Testo manoscritto di canzone d'amore. Lettera a Nino Lombardo con il testo di Canzone d'amore da musicare, e il senso del messaggio della canzone. Appunti vari su scaletta delle scene, personaggi e possibili interpreti, commento musicale. Continua a leggere	51	T 053	Teatro 008	2a col. Sc. 5
Bello bellissimo	1975	Copione dattiloscritto e rilegato	99	T 054	Teatro 008	2a col. Sc. 5
Bello bellissimo	1975	Copione definitivo, ciclostilato e rilegato	99	T 055	Teatro 008	2a col. Sc. 5
Rivoluzione (La)	1976,78	Contiene dattiloscritti e manoscritti, e due delle tre poesie inserite nel testo dell'opera. Probabilmente è la prima bozza, come indicato dall'autore nella cartella celeste. Continua a leggere	164	T 056	Teatro 008	2a col. Sc. 5
Rivoluzione (La)	1976,78	Cartella di colore avana titola dall'autore La Rivoluzione Atto 1° 2° e 3°, con appunti mano e dattiloscritti. Continua a leggere...	50	T 057	Teatro 008	2a col. Sc. 5
Rivoluzione	1976,78	Cartella celeste denominata atto 3°. Contiene diversi appunti autografi e dattiloscritti. In carta 8, poesia <i>Suli unni vai?</i>	26	T 058	Teatro 008	2a col. Sc. 5

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

		In carta 20 il monologo (ballata) della puttana Maria. Continua a leggere				
Rivoluzione	1976,78	Copione rilegato, dattiloscritto, con alcuni appunti manoscritti. Struttura in tre atti. Poesie: <i>Calau lu sulì</i> (inizio 1° atto), <i>Sulì unni vai</i> (inizio 3° atto), <i>Ora arrivau 'u mumentu</i> (pag. 87, 3° atto).	97	T 059	Teatro 008	2a col. Sc. 5
Rivoluzione	1976,78	Copione ciclostilato, rilegato con copertina arancio (titolo manoscritto). Medesima struttura in tre atti e medesime poesie del precedente di T 058.	95	T 060	Teatro 008	2a col. Sc. 5
Rivoluzione	1976,78	Copione dattiloscritto, con copertina trasparente, con titolo dattiloscritto. È sostanzialmente analogo a T 059, ma mancano le pagine 74 e 75. In alcune pagine correzioni e appunti autografi dell'a.	95	T 061	Teatro 009	3a col. Sc. 5
La libertà Dialoghi futuri imminenti	1977,80	LA LIBERTÀ. Verosimile prima stesura. Contiene cinque gruppi di documenti ordinati dall'autore. Continua a leggere	76	T 062	Teatro 009	3a col. Sc. 5
La libertà Dialoghi futuri imminenti	1977,80	LA LIBERTÀ. Carpetta rossa. Contiene cinque gruppi di documenti ordinati dall'autore. Continua a leggere	234	T 063	Teatro 009	3a col. Sc. 5
La libertà Dialoghi futuri imminenti	1977,80	LA LIBERTÀ. Cartellina blu. Contiene il dattiloscritto del primo copione strutturato. Diciture Atto I°, Atto II°, e numerazione pagine sono scritte a mano dall'a.	47	T 064	Teatro 009	3a col. Sc. 5
La libertà Dialoghi futuri imminenti	1977,80	LA LIBERTÀ. Cartellina verde senza titolo; sulla copertina il numero telefonico 06 6791994. Continua a leggere	27	T 064bis	Teatro 009	3a col. Sc. 5
La libertà Dialoghi futuri imminenti	1977,80	LA LIBERTÀ. Copione dattiloscritto con rilegatura a spirale, copertina trasparente verde. 47 carte. Sono fotocopie di T 063 con alcune correzioni.	47	T 065	Teatro 009	3a col. Sc. 5
La libertà Dialoghi futuri imminenti	1977,80	LA LIBERTÀ. Carpetta a tre lembi colore arancio. Titolo: LA LIBERTÀ, di G. Fava. Sulla copertina l'a. ha aggiunto a penna Dialoghi futuri. È il primo documento in cui compare il titolo Dialoghi futuri. Schizzo di Francesco Cossiga. Continua a leggere	27	T 066	Teatro 009	3a col. Sc. 5
La libertà Dialoghi futuri imminenti	1977,80	DIALOGHI FUTURI IMMINEENTI. Copione dattiloscritto, strutturato. Sono copie di T064, ma alcune pagine sono state riscritte interamente, altre	53	T 067	Teatro 010	3a col. Sc. 5

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

		hanno un collage operato dall'a. La numerazione finale è stata riscritta dall'a.				
La libertà Dialoghi futuri imminenti	1977,80	DIALOGHI FUTURI. Copione rilegato; in copertina l'a. ha aggiunto a penna La libertà. È probabilmente l'ultima stesura. Da riscontri fatti il testo sembra coincidere integralmente con quello pubblicato su Teatro Tringali	53	T 068	Teatro 010	3a col. Sc. 5
Delirio	1977,78	Cartellina grigia titolata "Delirio: canovaccio, appunti, inediti, sospesi". Continua a leggere	202	T 069	Teatro 010	3a col. Sc. 5
Delirio	1977,78	Cartellina grigia denominata dall'a. Delirio e sogno. All'interno busta fuori sacco titolata dall'a. Delirio 1° originale con l'aggiunta, tra parentesi, Incompleto.	74	T 070	Teatro 010	3a col. Sc. 5
Delirio	1977,78	Cartellina grigia titolata DELIRIO Originale. È la copia di T 069 con correzioni e inserti vari.	106	T 071	Teatro 010	3a col. Sc. 5
Delirio	1977,78	Copione ciclostilato e rilegato. Copertina grigio azzurra. Titolo in copertina annotato dall'autore: <i>Creature Recitanti. Delirio.</i>	114	T 072	Teatro 010	3a col. Sc. 5
Delirio	1977,78	Copione ciclostilato e rilegato con copertina azzurra. Titolo autografo dell'autore: DELIRIO E SOGNO. È l'unico copione in archivio con questo titolo. Il finale è come quello pubblicato su Teatro Tringali	113	T 073	Teatro 010	3a col. Sc. 5
Delirio	1977,78	Copione ciclostilato e rilegato, con dorso in plastica rossa e copertina trasparente rossa. Testo integrale.	111	T 074	Teatro 011	3a col. Sc. 5
Foemina ridens	1979	Camicia di plastica trasparente, con copione di 35 carte, con alcune correzioni manoscritte dell'a., e alcuni inserti dattiloscritti con note su stacchi musicali. Continua a leggere	71	T 075	Teatro 011	3a col. Sc. 5
Foemina ridens	1979	Copione dattiloscritto, e carpetta grigio-azzurra titolata Appunti e Preparazione, con fotocopie di dattiloscritti, numerose correzioni, aggiunte e integrazioni (defilé, suicidio, accattoni, ecc.). In terza di copertina scaletta strutturata e appunti.	90	T 076	Teatro 011	3a col. Sc. 5
Foemina ridens	1979	Carpetta oca autografa dell'autore, titolata Foemina ridens prima stesura. Copione di 35 pagine, più altre 8 pagine, pinzate a parte e titolate PUPA.	43	T 077	Teatro 011	3a col. Sc. 5

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
<p><i>L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).</i></p> <p><i>Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.</i></p> <p><i>Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.</i></p>						
Foemina ridens	1979	Carpetta arancione autografa dell'autore, titolata: Testo Estivo. Copione con numerose correzioni, appunti e indicazioni varie.	53	T 078	Teatro 011	3a col. Sc. 5
Foemina ridens	1979	Il documento contiene carte manoscritte e dattiloscritte con appunti e inserti da utilizzare, e fotocopie di un copione Foemina ridens.	80	T 079	Teatro 011	3a col. Sc. 5
Foemina ridens	1979	Carpetta verde autografa dell'autore: ultimo testo.	55	T 080	Teatro 011	3a col. Sc. 5
Creature ridenti (Foemina ridens)	1979	Copione finale, rilegato in una carpetta color senape con titolo autografo dell'a.: "CREATURE RIDENTI (Foemina ridens) di Giuseppe Fava". Continua a leggere	46	T 081	Teatro 011	3a col. Sc. 5 fuori posto
Foemina ridens	1979 1981	Carpetta arancione titolata dall'autore Foemina ridens, con note di scena, luci, bozzetti musica, nuovi brani estate. Continua a leggere	84	T 082	Teatro 012	3a col. Sc. 5
Foemina ridens	1979 2014	Riduzione in atto unico, realizzata nel febbraio 2014 a cura di Elena Fava (con appunti autografi) per la messa in scena al teatro Angelo Musco di Catania nell'aprile 2014. È inserito qui per seguire l'ordine tematico.	21	T 083	Teatro 012	3a col. Sc. 5
Sinfonie d'amore (Piccole sinfonie)	1979	Copione completo; due atti unici. In copertina, il titolo manoscritto dall'autore è PICCOLE SINFONIE, modificato nella pagina interna in SINFONIE D'AMORE. Continua a leggere	82	T 084	Teatro 012	3a col. Sc. 5
Pazza Monologo	1979,80	Originale progetto teatrale nel quale l'A. riunisce in un'unica opera la maggior parte dei monologhi femminili della sua produzione teatrale. Continua a leggere	79	T 085	Teatro 012	3a col. Sc. 5
Paradigma	1980	Rappresentazione di un uomo . Copione incompleto. Continua a leggere	76	T 086	Teatro 012	3a col. Sc. 5
Paradigma	1980	Rappresentazione di un uomo Copione completo e rilegato.	82	T 087	Teatro 012	3a col. Sc. 5
Paradigma	1980	Una volta un Uomo . Copione completo, con post-it ante litteram creati dall'autore.	82	T 088	Teatro 012	3a col. Sc. 5
Paradigma	1980	Paradigma . Copione dattiloscritto e rilegato. Continua a leggere	82	T 089	Teatro 012	3a col. Sc. 5
Paradigma	1980	Paradigma . Copione dattiloscritto, con appunti e note autografe, rilegato e squinternato.	82	T 090	Teatro 013	4a col. Sc. 5
Vangelo secondo Giuda	1981	Carpetta rossa, originale dell'autore, titolata GIUDA testo definitivo. Contiene diversi documenti già ordinati dall'autore. Continua a leggere	286	T 091	Teatro 013	4a col. Sc. 5

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
<p><i>L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).</i></p> <p><i>Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.</i></p> <p><i>Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.</i></p>						
Vangelo secondo Giuda	1981	Copione dattiloscritto del secondo atto, rilegato con copertina azzurra denominata Giuda atto II°.	20	T 092	Teatro 013	4a col. Sc. 5
Vangelo secondo Giuda	1981	Brevi appunti sull'allestimento. <i>Da Non Classificati NC1 A4 a T059B</i>				4a col. Sc. 5 <b style="color: red;">Fuori posto²
Vangelo secondo Giuda	1981	Copione completo, dattiloscritto e rilegato. Copertina celestina. In quarta di copertina, capovolto, l'autore ha scritto Foemina ridens. Ovviamente si tratta di un errore nella rilegatura.	62	T 093	Teatro 013	4a col. Sc. 5
L'Uomo del Nord	1981	Faldone rosso: Contiene diversi appunti dattiloscritti e manoscritti, e alcune prime stesure del copione strutturato. Continua a leggere	229	T 094	Teatro 014	4a col. Sc. 5
L'Uomo del Nord	1981	Carpetta marrone contenente singoli brani, suddivisi per argomenti, dialoghi, preventivi di costo. Continua a leggere	78	T 095	Teatro 014	4a col. Sc. 5
L'Uomo del Nord	1981	Carpetta rossa titolata dall'a. L'Uomo del Nord (testo completo). Contiene, in carte sciolte, il copione strutturato con correzioni autografe. Continua a leggere	78	T 096	Teatro 014	4a col. Sc. 5
L'Uomo del Nord	1981	Copione dattiloscritto, rilegato con dorso a spirale, con appunti e note di correzione autografi.	80	T 097	Teatro 015	4a col. Sc. 5
America America	1982	Soggetto, appunti di scene e dialoghi vari. Primo abbozzo di copione strutturato. Continua a leggere	191	T 098	Teatro 015	4a col. Sc. 5
America America	1982	Copione rilegato, con dorso a spirale bianca. Include i testi di tutti i canti e poesie da musicare. Continua a leggere	118	T 099	Teatro 015	4a col. Sc. 5
l' Soltato 'Mballaccheri	1983	Copione integrale della riscrittura, a quattro mani con Orazio Torrisi, in lingua siciliana del <i>Miles Gloriosus</i> di Tito Maccio Plauto. Continua a leggere	54	T 100	Teatro 015	4a col. Sc. 5
Ultima Violenza	1982,83	Dattiloscritto del copione completo. In carta due, l'indicazione di <i>Ultima Violenza (titolo provvisorio)</i> e elenco dei personaggi. Continua a leggere	94	T 101	Teatro 016	4a col. Sc. 5
Ultima Violenza	1982,83	Copione completo, rilegato con copertina di plastica blu, con correzioni autografe.	94	T 102	Teatro 016	4a col. Sc. 5
Ultima Violenza	1983	Copione di scena con timbro del Teatro Stabile di Catania.	153	T 103	Teatro 016	4a col. Sc. 5

² Se venisse trovato, accorpate i documenti con T 092

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
<i>L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede). Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978. Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.</i>						
Ultima Violenza	1983	Carpetta rossa titolata dall'a. Ultima violenza Recensioni e seconda edizione. ³	3	T 104	Teatro 016	4a col. Sc. 5
Documenti postumi		Cfr. file documenti postumi	454	da T 105 a T 108	Teatro 017	4a col. Sc. 5

./ . SCHEDE

³ Contiene due carte dattiloscritte con appunti dell'autore relative a modifiche da apportare al testo. Conteneva anche alcune delle recensioni sulla rappresentazione, che sono state spostate nella sezione recensioni teatrali.

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

T_001

FILODRAMMATICA UNIVERSITARIA 1945

Il documento è stato collazionato nella sottoserie Teatro, e contiene testi molto giovanili, di Fava ventenne.

Si tratta di scenette e sketch scritti di getto, probabilmente per una rappresentazione immaginata e realizzata molto velocemente assieme agli amici della Filodrammatica.

La scrittura è ancora molto acerba, ben diversa da quella dell'Innocente e di altri testi presenti in prime stesure. L'idea narrativa, al contrario, è molto bene architettata, e denota la fantasia, l'humor e anche il sarcasmo già ben presenti in Fava.

I testi sono sia mano che dattiloscritti, spesso su carta del Ministro o del Ministero dell'Interno del regno. Non abbiamo alcuna congettura sulla loro provenienza. Un altro testo è redatto su un modulo del catasto (sempre del regno, marca da bollo di 4,00 Lire). Questo manoscritto, certamente di Fava per contenuto, è scritto con la matita rosso-blu tipica degli insegnanti. La grafia può sembrare non di Fava, ma è molto simile a quella di altri testi di prime stesure, soprattutto di quelli scritti a matita.

Del documento fanno parte anche schizzi e disegni. In particolare, il logo della Filodrammatica Universitaria, lo spettacolo di rivista che si sta allestendo, piazza del popolo di Palazzolo Acreide col municipio, e una maschera. È probabile che alcuni di questi testi abbiano fatto parte della rappresentazione "Fantasia Goliardica" citata nella locandina di Vortice (cfr. T002 – [NdA](#))



./.

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.



Nel documento è conservata anche la copertina di una pubblicazione dei programmi radiofonici settimanali del 1945.

5 carte, contengono bozze di programmi, elenco di attori e personaggi.

Scenette:

6 carte, Oste. Una cliente. On. Deputato. Romeo. Franca.

Gag di un onorevole al ristorante, mentre fuori sfilano gli scioperanti, comunisti, qualunquisti, monarchici. Per ognuno l'onorevole ha un discorso, una frase che li placa.

2 carte L'orologio a pendolo (o a cucù).

Scenetta umoristica, in casa signorile. Signore, maggiordomo Asdrubale, e Carolina, la donna di servizio

6 carte Calzolaio, Moglie, Signorina

Scenetta nella bottega del ciabattino, con la moglie che lo rimbrotta e un'avvenente signorina che chiede di accomodarle una scarpa.

2 carte Vecchietto (Bibi), Vecchietta (Mimi), Cameriera (Mizzi).

Mimi incontra il suo vecchietto amante, le ha chiesto di portarle della morfina. Vuole morire, lui ha portato del bicarbonato ...

1 carta Giuocare ai bottoni

La mamma si dispera perché il figlio ventenne, reduce da una visita alla signorina Alida, dice di aver giocato con lei ai bottoni. Convoca un consiglio di famiglia, durante il quale il figlio, finalmente spiega di aver giocato ai bottoni con Alida, prima quelli della vestaglia, poi della gonna, reggipetto, ecc. ecc. La scenetta si conclude con la zia che dice a Gastone, vieni da me a giocare, saremo più rapidi, io ho solo chiusure lampo.

3 carte Il ritorno dell'americano

Un americano, reduce dalla campagna di Sicilia e d'Italia, torna a casa dalla moglie. Felice di rivederlo, questa gli chiede di raccontarle qualcosa della sua missione in Italia. Il reduce racconta di borsa nera, di intrallazzi, di corruzione, di donne che si offrono, non solo per denaro ma anche solo per volgare passione. Incalzato dalla moglie, racconta dell'unico incontro femminile che ha avuto.

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

Man mano che sciorina i dettagli, la moglie interloquisce, ... Anche qui, caro; anche qui!

Ma non è possibile, in America non può succedere. Continua il racconto di quando, adescato da una giovane donna e condotto nel suo appartamento, fu costretto a nascondersi dietro un paravento per l'improvviso arrivo del marito.

Anche qui, caro; anche qui!

D'un tratto, l'americano si accorge del paravento che c'è nella sua casa in America, guarda la moglie, mentre dal paravento viene fuori un uomo in mutande, pantaloni in mano, e una giacca militare dove c'è scritto Prigioniero di Guerra (WP)...

2 carte **Imitazione di Hitler**

Il Fuhrer parla grottescamente in siciliano; ordina al fedele soldaten di non salutarlo Ehil Hitler, bensì ... quanten voten ti laia dirin ca vuio sirin salutatur
"baciamu li manun a vossignoria ...

5 carte **Cavalleria Rusticana**

Il presentatore riferisce che Pietro Mascagni, nell'aldilà ha fatto una nuova versione della celebre opera, e che due giovani del circolo universitario di Palazzolo sono riusciti ad averne il testo e che lo presenteranno questa sera.

Versione attualizzata del dramma cavalleria; compare Alfio non è carrettiere ma autista di camion, Turiddu vende sigarette di contrabbando, ...

1 carta **I Quattro Grandi**

Parodia della conferenza di Yalta,

3 carte **Skect (Sketch) Bambole alla vetrina.**

È il testo scritto sul modulo del catasto. All'interno sono conservate altre

28 carte con disegni, appunti, fogli bianchi, e anche un tema di uno scolaro di Palazzolo Acreide su Carmelo Pisani, martire dell'indipendenza maltese, del 9 aprile 1943 XXI.

[TORNA SU](#)

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).
 Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.
 Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

T_002

Vortice

È considerata l'opera prima di Fava, in campo teatrale. È del 1945. È stata rappresentata dalla Filodrammatica Universitaria di Palazzolo Acreide, compagnia di studenti universitari guidata dall'autore, al Cinema Teatro Sardo di Palazzolo Acreide nei primi anni del dopoguerra.

Giuseppe Fava ha ricordato quel debutto durante la lezione sulla mafia che egli tenne agli studenti di Palazzolo Acreide, nel medesimo teatro il 23 dicembre 1983.

Trama (dalla registrazione audio del dicembre 1983): ... il mio primo lavoro teatrale si chiamava "Vortice", come sottotitolo "La via della violenza". Era la

storia di un capitano delle SS italiane che, per rispetto della legge, quindi era un buon giudice, faceva fucilare il figlio partigiano, che era contro la legge. Il padre-capitano si getta in ginocchio davanti a un sinistro ufficiale delle SS germaniche chiedendo pietà per il figlio, e quello che, biecamente, lo respingeva dicendo che il sacrificio doveva compiersi, quel ragazzo doveva essere fucilato!

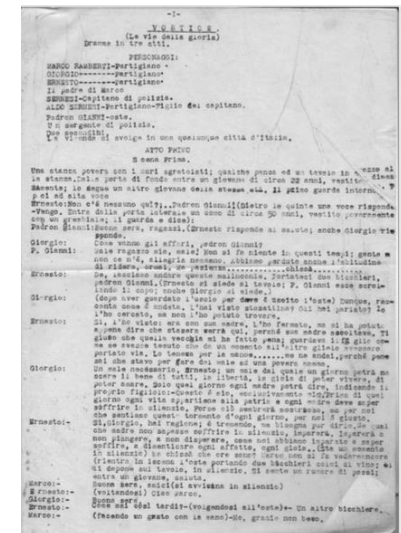
Nel filmato, Fava dice di aver debuttato come autore e (sfortunatamente anche come attore) trentacinque anni prima. Ciò daterebbe il debutto al 1948. Nell'archivio di Giuseppe Fava nel 2018 è stata ritrovata la locandina fatta in casa di quel debutto. Giorno 1 settembre è caduto di Sabato nel 1945 e nel 1951. L'1 settembre del 1948 era un mercoledì. È dunque presumibile che il debutto di **VORTICE sia avvenuto nel 1945**, quando Fava era ancora studente universitario (primo o secondo anno, come egli stesso dice nel filmato).

Il 12 gennaio 2020 è stato rinvenuto il copione originale di Fava, dattiloscritto su carta velina antica di 75 anni, che è gelosamente custodita avvolta in opportuna carta da conservazione

documentale. È stata eseguita la scansione dell'originale e la trascrizione in word. L'idea narrativa è originalissima e ben articolata. La scrittura è abbastanza acerba.

Il documento contiene il copione originale (10 carte), la stampa della scansione (10 carte), la stampa della trascrizione word (11 carte), l'originale della locandina fatta in casa (1 carta) e la stampa della sua scansione (1 carta) **Totale 33 carte**.

[TORNA SU](#)



SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

T_007

Noi e Voi (Cronaca in un atto e sei scene).

La redazione di un giornale. Si aspetta la notizia importante. Tra le tante si cerca quella da prima pagina. Ogni cronista si dà da fare. In ospedale giunge un ferito grave; è un nobile, un duca. Riesce a dire che l'aggressore ha dichiarato di voler uccidere ancora e poi suicidarsi. Alla fine arriva la notizia del suicidio di un vecchio e cencioso mendicante, sui gradini della chiesa. È lui l'aggressore del duca.

I cronisti si arrovellano sull'impostazione da dare al pezzo. Ha deciso di uccidere i ricchi perché non gli davano l'elemosina! Oppure, Ha deciso di uccidere i ricchi perché nessuno fosse più costretto a chiedere l'elemosina. La miseria spinge a tanto. I cronisti immaginano titoli a cinque colonne, venderemo tantissime copie. Dettano i pezzi. Poi arriva il giudice e smonta tutto; rimuovete il corpo e fate lavare il sangue. Domattina nessuno deve capire che qui c'è stato un morto. Arriva l'alba, e con lei lo strillone: le notizie del mattino, dodici ribelli impiccati in ..., diecimila morti per la fame in India, la morte del generale, le minacce di una guerra nucleare, la prima pietra del nuovo ospedale. È un tema caro a Fava. La notizia per sé stessa, senza chiedersi mai quale vita, sentimenti, sogni avesse avuto prima l'ucciso o il suicida; se il morto fa vendere più copie diventa eccellente, altrimenti non serve a nessuno. Un tema già trattato in prime stesure con Vincenzo Adamo, il medesimo cognome che dà al suicida di questo dramma (Salvatore Adamo).

[TORNA SU](#)

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

T_008

LA QUALCOSA di Giuseppe Fava. (post-it di Elena con scritto LA QUALCOSA PRIMI TESTI TEATRALI) Numero 112 dell'archivio base.

Contiene presentazione dell'opera, descrizione di scena, elenchi di siparietti, e qualche siparietto (radiocronista-colonnello) (duca – barone e duchessa) (padre e figlio).
Carta 1: velina dattiloscritta a mo' di copertina: [G.A.U. Gruppo Artistico Universitario – LA QUALCOSA ANTIRIVISTA IN UN ATTO E CINQUE QUADRI di Baudo e Fava] – Il titolo LA QUALCOSA è stato cancellato a penna dall'A. e sostituito dall'appunto manoscritto scenette da incastrare).

Carte 2 3 e 4: tre fogli velina con la descrizione della scena; personaggi: presentatore (compitissimo) e Professore (declamante). Il Professore presenta la conferenza che si accinge a tenere: *“cose essenziali e importanti, per noi che ve le diciamo e per voi che le ascoltate. La Qualcosa? Ordunque cos'è la qualcosa? ... La verità, amici, la verità!”*. Seguono scenette varie; la carta 4 si chiude con un solo attore seduto a cavalcioni di una poltrona.

Carte 5 e 6: due veline, numerate a mano dall'autore 1 e 2. Incipit: (l'attore è rimasto solo sul palcoscenico, seduto con le gambe a cavalcioni.) Fine di carta 6: questa si che è una buona notizia, non avevamo niente da mettere sul giornale stasera.

Carte 7 8 9: sono la copia ribattuta (sembra carta da ciclostile) delle carte 2 3 e 4, intitolate presentazione.

Seguono 3 carte manoscritte con appunti delle scenette da includere.

[NdA] In effetti **LA QUALCOSA** è stata scritta a quattro mani con Pippo Baudo. È andata in scena, insieme a **Uomini in tondo 6** nella stagione teatrale 1959 al Centro Sperimentale di Prosa dell'Università di CT (Museion). Dalla brochure del 1959 si legge:

<<La Qualcosa” (antirivista in 1 atto). Lo spettacolo di Baudo e Fava rispetta la nuova corrente del *teatro da camera francese*. Teatro che in Italia ha avuto come precursori “i gobbi” con il loro “il dito negli occhi”. Nello spettacolo di Baudo e Fava si nota però una critica ancora più severa, senza lasciare gli effetti spettacolari.>>

Nel 2018, al telefono, Baudo ha confermato il sottotitolo “antirivista”, e precisato che per Fava e lui *La Qualcosa* era “la verità”, (proprio come afferma il conferenziere nel copione ritrovato (vedi oltre).

Ancora Baudo ha confermato che l'azione scenica aveva una struttura “a siparietti” con singole storie brevi. E ha aggiunto che nella rappresentazione andata in scena al Museion era inclusa “Lamento in morte di una via”, raccontando il seguente aneddoto:

- mormorio di disapprovazione del pubblico alla battuta: *... è stato un bene che le abbiano chiuse...*,

- alla scena del piccolo che procaccia le donnine per duemila lire, il sindaco La Ferlita si alzò esclamando *“queste sono masturbazioni intellettuali”* e abbandonò la sala.

Secondo queste informazioni è probabile che diversi reperti dell'archivio abbiano fatto parte dell'idea iniziale de “La Qualcosa” (cfr. oltre), soprattutto quelle catalogate come primo teatro. Però non è dato sapere quali abbiano fatto parte della rappresentazione del 1959, salvo Lamento in morte di una via.

Tutti i testi correlati con LA QUALCOSA sono stati scritti tra il 1953 e il 1959 (in tabella 1953,59).

[TORNA SU](#)

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

T_009

È il primo documento strutturato de **La Qualcosa**. In una ballata grottesca, due presentatori conducono sulla scena un via vai di personaggi, sui quali avanzano commenti, definendone i vari ruoli e metafore (29 carte).

Il documento contiene due copie del medesimo testo, il secondo con correzioni e appunti. (22 carte).

Era conservato nel gruppo Primi Testi teatrali n. 112 dell'archivio base.

La scena si apre con un esterno; i personaggi presenti sono 1° e 2° presentatore. C'è un via vai di personaggi, sui quali i presentatori avanzano commenti, definendone i vari ruoli e metafore. In una ballata grottesca si alternano il giudice, il deputato, un mendicante, il radiocronista, l'onorevole. Sulla scena si susseguono vari e rapidi siparietti. Anche la proiezione di un film dai sette oscar. In chiusura inizia il comizio dell'oratore. Si susseguono altre scene. Molti fogli sono spezzoni di dattiloscritti incollati tra loro. **Fava ha appuntato l'inserimento di scenette dall'altro manoscritto denominato La Qualcosa.**

TORNA SU

T_010

Il documento contiene:

A) Tre copioni pinzati insieme. La numerazione inizia da pagina 8 (fa presumere ci fossero 7 pagine precedenti). Argomenti

- 1) l'onore e le pantofole; Personaggi il marito, la moglie, l'amante; 8 carte
- 2) Le poesie coi baffi; Personaggi: omino, brigadiere coi baffi, poliziotto coi baffi, commissario; 7 carte
- 3) La Qualcosa (cablocommedia); scena sul filobus con le mille lire false; 4 carte;

B) 3 carte, denominate La Qualcosa (cablocommedia), probabile stesura precedente del copione sopra indicato al n. 3 (scena sul filobus; mille lire false, furto portafogli, bionda procace...). Scenette simili, sempre sul filobus, si ritrovano in altri documenti dell'archivio, e nei quaderni prime stesure.

Le 3 carte del gruppo B erano conservate in Pirelli 1951, al n. 105 dell'archivio base.

Non è chiaro di cosa Fava intendesse con la definizione cablocommedia. Egli doveva avere un'idea chiara se ripete il termine in due stesure successive.

TORNA SU

T_012

Le bugie annegano nel latte N. 112 archivio base

Un siero della verità viene messo fraudolentemente nel latte da distribuire in città. Il giornale ne dà notizia su nove colonne. In breve si crea una situazione insostenibile, tutti dicono la verità e gli equilibri cittadini saltano. È un susseguirsi di scenette e gag più o meno comiche, finché ... non si scopre che il latte con il siero della verità è stato distribuito ai cani del canile, e che i cittadini sono stati suggestionati dalla notizia.

L'artefice della "burla" lascia la città, e in treno inizia a dire un sacco di bugie per abbordare una bella ragazza svedese!

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

Il documento contiene un copione teatrale strutturato (22 carte), e un dattiloscritto intitolato *Le bugie* (8 carte), probabile prima stesura scritta sotto forma di racconto. Contiene anche una carpetta rosa originale dell'autore, con titolo autografo: PRIMO TEATRO: le bugie, la rivista universitaria, Uomini tondo 6.

[TORNA SU](#)

T_013

Due documenti pinzati insieme: *Lamento in morte di una via e C'era una volta*. N. 112 archivio base.

Lamento in morte di una via (6 carte). La scena mostra la strada che non c'è più. La strada dei bordelli. Il dicitore evoca situazioni, ricordi, stati d'animo che, di volta in volta sono rappresentati sulla scena da ombre o personaggi fugaci. Solo qualcuno di essi ha l'onore della battuta. Non è l'elogio della prostituzione, bensì la nostalgia di chi allora aveva vent'anni. La demolizione, però, sarà anche sanificazione, i bimbi cresceranno in ambienti non più malsani. Alla fine ..., un bimbo avverte che se cerchi una donna ..., duemila lire, mi segua!!!!

C'era una volta (9 carte). Uno scienziato trova l'elisir di lunga vita (il tema, in forma di racconto grottesco è trattato anche in prime stesure PS 106).

Giornali, radio e televisione danno la notizia della scoperta di un elisir che evita la morte. La popolazione è in giubilo.

Seguono numerose battute paradossali legate alla certezza che non si morirà. A queste, seguono però disastrose conseguenze.

Gli esperti di demografia calcolano che in dieci anni la popolazione mondiale raddoppierà e che, tra cinquant'anni i nove decimi della popolazione mondiale morirà di fame. Si decide di emanare leggi che impediscano le nascite di altri esseri umani. Proibiti i matrimoni. Ammesso il coniugio solo tra persone dello stesso sesso. L'amore tra uomo e donna è dichiarato reato gravissimo. Le nuove leggi sulle restrizioni sessuali male accolte soprattutto in Italia. Una coppia di innamorati è colta in flagrante. Il radiocronista aggiorna sullo stato di carestia e scioperi. Si ferma. Riprende: giunge adesso un'orribile notizia: travolto da un camion della polizia, un uomo è ... morto!

Conclusione della voce narrante: Già ... un uomo morì. L'elisir, infatti, garantiva l'eterna giovinezza ma non poteva impedire che una cannonata o un macigno in testa uccidessero un uomo. Un attimo di terrore fermò, a quella terrificante scoperta, il cuore del mondo. Tutti ...

I dattiloscritti erano conservati all'interno di una copia de ESPRESSO SERA del 21-22 ottobre 1957. A pag. 6 l'articolo di Fava "i passi perduti" che ha ispirato il "lamento".

[TORNA SU](#)

T_014

La Bottega delle idee (titolo manoscritto in testa al dattiloscritto). N. 112 archivio base

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

Originalissima pièce; fantastico dialogo tra il Signor Stampa, la Signora Opinione Pubblica, su ciò che si vorrebbe leggere, un'idea sui desiderata della Pubblica Opinione ... (esiste trascrizione word)

Personaggi: Signor Stampa (proprietario della Bottega). Signora Opinione Pubblica.

La signora vorrebbe acquistare delle idee.

Il negoziante dice che ormai ve ne sono poche. Le idee sono come i vecchi birocci (li guidavamo noi, con le redini in mano); oggi stiamo seduti più comodi in automobile, ma guida qualcun altro. E ci porta dove vuole lui.

Come fossero una mercanzia, il signor stampa propone alcune notizie: 1) intervista con Soraja; 2) ta-pum! dialogo tra una moglie di camorrista e don Alfò che la vorrebbe sua; 3) il nobile rampollo con la giacca di fustagno che aveva il blasone; 4) tre articoli insieme con tre personaggi (...*che tra vent'anni saranno di gran moda, anche se oggi parlano poco e niente...*) il maffioso, il calciatore, l'attore.

Tutte le "idee" sono rappresentate con scenette a siparietto.

La signora Opinione Pubblica è confusa, non sa scegliere, vorrebbe qualcos'altro, forse di più veritiero, *anche sottobanco...*

Signora, di questi tempi mi chiede questo? io il pane mi debbo guadagnare..., conclude il signor stampa.

Nel medesimo documento sono conservate la copia carbone delle prime sei carte, e appunti manoscritti del dialogo della camorrista con don Alfò.

9 carte + 6 fotocopie + 2 manoscritti del pezzo sul flirt di Soraya.

[TORNA SU](#)

T_015

La Qualcosa Miscellanea N. 112 Archivio Base

3 carte dattiloscritte. Incipit "un uomo vestito di nero" ...

sembrano copie di Lamento in morte di una via, parte finale dove c'è il bimbo che offre donne a duemila lire.

11 carte dattiloscritte. Sembrano copie di brani di Lamento in morte di una via e di Elisir di lunga vita.

Sul retro di carta 8, appunti autografi dell'A. (scaletta di 5 punti sulla sequenza dell'azione).

[TORNA SU](#)

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

T_016

Anonimo e Commedia Anonima N. 112 archivio base

- Due documenti.
- 1) 22 carte. Dattiloscritto con inchiostro rosso (o copia carta carbone inchiostro rosso).
Titolo manoscritto dell'autore "ANONIMO (non si capisce cosa sia)"
 - 2) 17 carte. Dattiloscritto con inchiostro blu. Inizio pagina: ATTO SECONDO
Accanto al titolo, aggiunta manoscritta autografa dell'autore "COMMEDIA ANONIMA"

Potrebbero essere il primo e secondo atto di una commedia ancora senza nome.

Personaggi: Presentatore, ragazzino del bar, Generale, Giudice, Signora con pelliccia, cameriera procacissima, Prostituta (ragazza ancora giovane ma già decadente nel corpo), Colui che procura i clienti, Giovanotto col cappotto giallo, Giovanotto con soprabito avana, Mendicante.

Scena d'inizio: una strada o piazza con un lampione, e un tavolino da bar. Il presentatore inizia un monologo col pubblico, Man mano passano o entrano in scena i vari personaggi che, di volta in volta, interloquiscono col presentatore che, a sua volta ne delinea i caratteri essenziali. Dal monologo, si passa al dialogo con alcuni personaggi. Uno dei giovanotti è un reporter e il presentatore dialoga con lui sui vari personaggi.

Scena 2: ricorda la redazione di giornale, con un dialogo serrato tra cronisti e caporedattore.

Scena 3: aula di tribunale, e infine alla casa del giudice, scoprendo che uno dei giovanotti è l'amante della moglie.

È sicuramente un testo molto giovanile. La stesura non è strutturata come altri copioni. Dal testo, tuttavia, già traspaiono molti elementi drammaturgici che ritorneranno nelle opere mature di Fava.

I testi potrebbero essere la prima stesura di una commedia che diverrà poi La Qualcosa, ma la lunghezza, decisamente superiore a quella di altri siparietti della pièce scritta con Baudo, tenderebbero ad escluderlo (NdA).

[TORNA SU](#)

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

T_017

Gli Uomini in Tondo 6 N. 71 archivio base – **Carpetta marrone con fermaglio. Etichetta dell'autore: Appunti commedie (processo al mafioso, uomini in tondo 6. Sulla carpetta, a caratteri grandi, UOMINI IN TONDO 6**

6 carte manoscritte, con appunti vari, tra cui l'idea di trasformare l'opera in un soggetto cinematografico...

Note autografe dell'autore:

Tema: il valore di un uomo.

Storia:

Un uomo è ucciso e la società si leva a vendicarlo, a rendergli giustizia. Chi è l'assassino? Improvvisamente si mettono in moto per lui gli organismi della società: il giornale, la polizia, la scienza. Tutti i motivi per i quali si deve avere pietà di lui affiorano solenni. Si litiga e polemizza anche su di lui, una parte della società accusa l'altra d'aver quella vita sulla coscienza, si invocano i principi della condizione umana. Chi può averlo ucciso: la puttana per depredarlo? La moglie per gelosia? Un rivale nella politica? Un colpo di scena dietro l'altro. L'ultimo è quello definitivo: quell'essere s'è ucciso; era stanco, era malato, nessuno gli dava una mano [...] e s'è ucciso. È solo un triste, comune, banale suicidio che non serve a nessuno, né ai generali, né alla giustizia, né alla politica. Quand'era vivo nessuno volle aiutarlo; da morto tutti volevano essere suoi fratelli, finché non si accorsero che non serviva a nessuno. E lo abbandonarono di nuovo. Resta la puttana ad avere pietà. Lei che è la più miserabile. *Negli ultimi mesi aveva raggranellato tre milioni, andando anche con cinquanta uomini al giorno per poter andare via con lui. Voleva il denaro per comprare almeno la sua stima.* (Le ultime due frasi, indicate in corsivo, sono state aggiunte dall'autore in un secondo momento rispetto alla stesura della storia NdA).

Così com'è scritta la storia ricorda molto fedelmente il racconto Vincenzo Adamo ...,

ma lo sviluppo della sceneggiatura lascia appena intuire alcune delle valenze sociali stigmatizzate da Fava. Per esempio il ferimento del duca, o le dispute tra il cronista dai capelli rossi e il reporter Anselmo da una parte e il cronista di sinistra dall'altra.

36 carte, 33 dattiloscritte e 3 manoscritte, contengono il copione. In carta 1, il titolo è scritto a mano ed è: GLI UOMINI IN TONDO 7, poi corretto a matita col numero 6. Tutto il copione è zeppo di correzioni autografe.

A pagina 28, aggiunta manoscritta: *scriveranno solo quattro righe in tondo 6!*

Il copione dattiloscritto è identico a quello di NOI e VOI (cfr. T 007). Questo T 017, anche se sembra più antico dal dattilograficamente, è da ritenere quello più avanzato per le correzioni e le aggiunte autografe. Non sappiamo quali siano state le ragioni del cambiamento del titolo, né se esiste una stesura ulteriore.

Dalla brochure de La Qualcosa (T 008), risulta che dovrebbe essere andato in scena nella stagione teatrale 1959 al Centro Sperimentale di Prosa dell'Università di CT (Museion). Pippo Baudo non ne ha memoria.

[TORNA SU](#)

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

T_018

Cronaca di un uomo

[NdA] Gaetano è un cronista di un giornale di provincia, è un uomo allegro, suona la chitarra, sogna di diventare un grande giornalista, intende la professione come una missione civile. Questo suo concetto non piace alla direzione, attenta a convivere con i potenti dello Stato.

Anche nella vita privata Gaetano avverte una sensazione di fallimento, la madre vecchia e petulante, la sorella zitella, la moglie stanca, che alla fine lo abbandona. Il protagonista reagisce, cercando di inventarsi un'altra vita emigrando in Germania; ma l'allontanarsi dalle sue radici ne causerà la morte su un treno che avrebbe dovuto portarlo alla vita.

L'archivio contiene numerosi documenti relativi a Cronaca di un uomo. Sono quasi tutti contemporanei, databili tra il 1964 e il 1966.

L'11 dicembre ricevette il Premio Vallecorsi del 1966. Prima rappresentazione, Catania Teatro Angelo Musco (T. Stabile), regia di Romano Bernardi, il 2 maggio 1967 (stagione 1966/67). Risulta registrata alla SIAE il 15 novembre 1973 (cod. 319793A). Nuovamente in scena (regia di Nino Mangano), sempre al Teatro Musco, il 9 novembre 2001 (stagione 2001/2002).

Il documento **T 018** (N. 25 archivio base), contiene la copia ciclostilata di un copione, rilegato con copertina celeste con il titolo autografo dell'autore "L'irriducibile" di Giuseppe Fava. Sulla medesima copertina, con pennarello rosso, il titolo aggiunto successivamente "Cronaca di un uomo". Sul copione diverse correzioni e aggiunte mano e dattiloscritte.

I documenti T 019 e T 020 contengono fogli sciolti dei copioni con numerose correzioni e appunti autografi.

Il documento **T 021** (N. 24 archivio base), contiene una cartellina arancione intitolata dall'autore "Cronaca di un uomo", con fogli ciclostilati del copione e vari appunti autografi. Il documento **T 022** contiene la **matrice di ciclostile** della pagina 94 del copione T 021. Il documento è stato esposto, insieme al copione T 021, a mostre ed eventi. Tutte le altre matrici di ciclostile sono conservate, in apposita cartella rigida, al di fuori delle buste della sottoserie Teatro.

I documenti T 023 e T 024 contengono probabilmente le stesure definitive.

T_025

I documenti **T 025 T 026 e T 027** sono datati 1978, sulla base di una lettera dell'11 maggio 1978, scritta a Fava Pippo Meli, Direttore Amministrativo del Teatro Stabile di Catania. Nonostante la data posteriore di un decennio, sono stati collazionati a questo punto per continuità tematica. La lettera di Meli contiene un preventivo di massima per la realizzazione di un'edizione con la regia di Fava.

L'autore avrà certamente lavorato intensamente a questo progetto, come si evince dai dettagli sulla natura e i sentimenti dei personaggi (T 026) e dagli appunti di regia e scenografia (T 027). In T 027 c'è anche un appunto con un numero telefonico romano con accanto il nome di Leo Gullotta.

Non sappiamo se la tournée (probabilmente estiva e programmata con la cooperativa Theatron fondata nel 1977) fu effettivamente realizzata. [NdA].

TORNA SU

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

T_028

Processo al mafioso (il mafioso)

Il canovaccio dattiloscritto e manoscritto descrive una pièce in due parti (atti):

Prima parte: processo al mafioso e alla sua vita. Egli parla a un'immaginaria giuria spiegando i motivi che lo hanno costretto ad essere mafioso, la povertà, l'ignoranza, il pregiudizio morale, la superbia di vivere, la disperazione spirituale, la necessità orgogliosa di essere qualcuno, in qualsiasi modo per non essere il servo e il succubo degli altri.

Seconda parte: processo ai suoi giudici.

Alla fine del primo atto accade qualcosa (un colpo di scena) per cui la situazione umana si capovolge, i giudici divengono prigionieri del mafioso, chiusi nell'aula con l'incubo di una condanna a morire.

La solidarietà umana, che è il fondamento della giustizia e che è stata conclamata fino a pochi momenti prima, si incrina non appena il pericolo mortale sovrasta quegli uomini. E finiscono la lealtà, la sincerità, l'altruismo, il coraggio civile.

Un attimo di silenzio. La voce del mafioso non si sente più. Sembra che se ne sia andato. Qualcuno propone la fuga; arrivare alla porta vicina e spalancarla.

Ma una voce lo blocca: il giudice! Io non posso ordinare di tentare la fuga e neppure consigliarlo. E neppure di obbligare qualcuno.

Ma la porta è là, del resto, basta un po' di coraggio...

Epilogo

La porta era aperta. È sempre stata aperta. Bastava un gesto di coraggio civile, di rispetto verso sé stessi. Bastava accettare quel rischio, uscire fuori all'aperto e gridare la propria denuncia. Aprire la porta soltanto per fuggire non basta; non basterà mai. È necessario accettare il rischio, la possibilità del sacrificio. Lo stesso sacrificio è talvolta necessario.

[NdA] Potrebbe essere l'idea prima di scrivere un dramma processuale; un primissimo abbozzo strutturale de La Violenza. Anche se l'epilogo è leggermente differente, il personaggio del mafioso nella seconda parte ha delle analogie con le parole di CRUPI ne La Violenza.

Anche la data presunta gioca a favore di questa ipotesi.

Data presunta 1965-67. Sul retro di un ritaglio di carta con appunti autografi sul lavoro, c'è un frammento di invito ai giornalisti francesi a una serie di proiezioni (sala Volpi, Gran Sala e Arena) tra cui il film Trois chambres, e la data sabato 4 settembre. L'anno è quasi certamente il 1965, hanno di produzione del film Trois chambres a Manhattan, per il quale Annie Girardot vinse la Coppa Volpi a Venezia.

Alcuni appunti manoscritti sono su carta intestata dell'autore (via Umberto 294 dove ha risieduto probabilmente sino al 1960). Verosimilmente, essendo la carta non attuale, Fava la usava per appunti. All'interno del documento sono contenuti numerosi ritagli di giornale sul caso Tandoj, tutti del 1967.

12 carte mano e dattiloscritte

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

4 carte, ritagli sul caso Tandoj; una a firma di Mauro De Mauro su L'ora di Palermo del 20 novembre 1967.

2 carte, ritagli sul caso di Ninetta Treviso, la ragazza di S: Teresa Riva che avvelenò l'amate con baci avvelenati

1 carta, ritaglio sul processo di Perugia per l'uccisione di Salvatore Lupo Reale (il figlio della vedova nera). Ergastolo per Vincenzo e Filippo Rimi e Rocco Semilia.

[TORNA SU](#)

T_029

Carpettone marrone titolato: IL PROCESSO – LA VIOLENZA – (brani anche inediti).

Si tratta, probabilmente, del documento più antico inerente l'opera La Violenza. Contiene:

A) Cartella azzurra, con

7 carte manoscritte: schema generale dell'opera, note tecniche di regia, recitazione e posizione sulla scena;

14 carte dattiloscritte: brani di copione e battute di alcuni personaggi.

B) Cartella azzurra, con

46 carte, tutte ritagli di giornale del 1967, soprattutto de L'Ora (alcuni pezzi a firma di Mauro De Mauro), sui processi di Catanzaro (primo processo di mafia) e Lecce (omicidio Tandoj).

Tra essi anche un dossier de L'Ora (08.11.67) con il rapporto su Palermo della Commissione parlamentare antimafia (un libro nero che la DC vorrebbe tenere segreto).

C) Cartella rossa, con

142 carte dattiloscritte e manoscritte, con il quadro sinottico dell'opera, bozze di dialoghi, appunti e correzioni. Una di queste carte riporta a tutte maiuscole PROCESSO ALLA MAFIA, probabile primo titolo immaginato dall'autore. L'ipotesi si allaccia al canovaccio progettuale contenuto nel documento T 028 Processo al mafioso.

Il documento **T 030** (N. 12 archivio base) è probabilmente la prima stesura strutturata dell'opera.

[TORNA SU](#)

T 031

La Violenza (prima rappresentazione, Catania 2 marzo 1970, Teatro delle Muse, nome della sede principale dello Stabile di Catania dal 1969 al 1981. Dopo l'incendio del 1981 è stato intitolato a Giovanni Verga.

[NdA]

La struttura portante de "La violenza" è quella di un processo per delitti e fatti di mafia. Il lavoro si articola secondo gli schemi del teatro documento, nel senso che il riferimento al fatto processuale è puntuale e rigoroso. I personaggi sono gli stessi protagonisti delle cronache giudiziarie dei grandi e piccoli processi di mafia dell'epoca: imputati, vittime, testimoni reticenti. Tuttavia lo stesso autore, anche se da un lato rivendica la scrupolosa documentazione della pièce [...la definizione di tali personaggi

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

è scaturita dallo studio di migliaia di pagine di decine di processi, verbali, interrogatori, i delitti, le vergogne, le falsità, le confessioni, la ferocia di centinaia di esseri umani in mezzo ai quali isolare i protagonisti della vicenda...] precisa perentoriamente che quello de "La violenza" non è un processo di mafia. La mafia, per Fava, è solo un pretesto teatrale, una macchina di scena per raccontare la tragedia delle creature umane nel nostro tempo: la violenza ovunque nel mondo, in tutte le sue forme: la sopraffazione, l'odio, l'ignoranza, la paura, il dolore, la corruzione".

Dell'opera fanno parte due delle frasi più famose di Fava La prima e più nota è tratta dal monologo di Venero Alicata, "ma se non si è disposti a lottare, a che serve essere vivi?" (poi, in assenza del testo scritto, tramandata oralmente nella variante "a che serve essere vivi, se non si ha il coraggio di lottare?"). La seconda, "quanto vale la vita di un uomo in questo paese", tratta da uno degli interventi finali di Rosalia Alicata (madre di Venero), nel terzo atto.

Nessuna di queste due frasi è riportata nei principali copioni presenti in archivio. La seconda è riportata nell'edizione Flaccovio (1969), mentre il monologo di Venero Alicata è presente soltanto nel documento (T 036) che però non riporta l'intervento di Rosalia. Tutto ciò ha reso difficile l'ordinamento cronologico dei documenti presenti in archivio.

I documenti T 031 e T 032 contengono i copioni inviati all'editore Flaccovio per la stampa, e al Concorso Nazionale dell'Istituto del Dramma Italiano (sezione dramma). Il documento T 033 contiene le bozze di stampa dell'editore, con numerose correzioni e aggiunte (incastri) dell'autore, tutte recepite per la stampa finale. A pagina 92 delle bozze c'è l'indicazione di un incastro su un dialogo di Rosalia Alicata che rimanda a un dattiloscritto allegato (che purtroppo non è stato ritrovato). Probabilmente si tratta dell'intervento della madre del sindacalista ucciso contenente la frase "quanto vale la vita di un uomo in questo paese".

[TORNA SU](#)

T_036 LA VIOLENZA

Il documento (contenuto in una carpetta marrone intitolata da Fava La Violenza, con lettera a Mario) consta di un copione denominato La violenza Testo teatrale, di 86 carte, e un carteggio epistolare (14 carte) tra Fava, Mario Giusti (direttore del teatro stabile di Catania) e Giacomo Colli (regista).

Il copione è dattiloscritto e rilegato. A pag. 29-30 e seguenti c'è il monologo di Venero Alicata, che manca nel testo stampato (Flaccovio e Tringali). Dopo pag. 74 ci sono le pagine 74a 74b 74c 74d 74e. Al 3° atto, manca il pezzo di Rosalia "quanto vale la vita di un uomo..." presente invece nelle edizioni a stampa.

Il carteggio epistolare consta di tre scritti.

Il primo scritto è di Fava a Giusti, verosimilmente del 1969 (... spero che possa andare in scena nella prossima stagione), l'autore indica l'opera con il titolo di *Processo*, e sottolinea i punti salienti della drammaticità dell'opera.

Il secondo scritto, sempre di Fava e indirizzato a Giusti, è della fine del 1969 o inizi 1970, ed è la lettera di accompagnamento al testo definitivo. Fava scrive di aver introdotto tre colpi di scena, uno dei quali è appunto l'evocazione di Venero Alicata.

Il terzo è di Giacomo Colli, del 25 gennaio 1970, scritto nell'imminenza dell'inizio delle prove (in scena il 2 marzo 1970).

[TORNA SU](#)

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

T_038

Nel carteggio epistolare del documento **T036**, nel secondo scritto a Mario Giusti, Fava scrive di avere due versioni del copione, una con un solo avvocato difensore, e l'altro in cui gli avvocati sono tre, ognuno con differente personalità. E aggiunge di preferire la versione con un solo avvocato difensore.

[TORNA SU](#)

T_040 LA VIOLENZA

Il documento contiene carte manoscritte e dattiloscritte. Nello stile, ricorda quello usato da Fava nella presentazione di un'opera teatrale. Nelle carte iniziali, la sinossi dell'opera, gli appunti di regia e scenografia, due diverse soluzioni per la distribuzione delle scene tra il primo e il secondo atto al fine di equilibrare la tensione scenica. Nella sinossi, l'autore scrive che il testo è stato segnalato all'edizione del 1968 del premio Pirandello, e che ha avuto l'assegnazione del Premio IDI per la migliore opera teatrale del 1970. La notizia dell'assegnazione del premio IDI è del marzo 1971. Per tale motivo la datazione del documento è stata arbitrariamente tra il 1970 e il 1971. I contenuti del documento potrebbero essere stati redatti per presentare l'opera ad altri teatri, in funzione di una tournée (ipotesi NdA).

[TORNA SU](#)

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

T_041 **IL PROBOVIRO (Opera buffa sugli Italiani) n. 42** **archivio base.**

Il Proboviro - Opera buffa sugli Italiani, è stato pubblicato dalla Editrice Sud (stampa ITES Catania) nel 1972. Prima rappresentazione Catania 10 novembre 1972, Teatro delle Muse, nome della sede principale dello Stabile di Catania dal 1969 al 1981. Dopo l'incendio del 1981 è stato intitolato a Giovanni Verga.

L'A. ha rimaneggiato il testo più volte, riducendolo e riadattandolo alle esigenze di rappresentazione che si presentavano di volta in volta, portandolo in scena sia come *IL PROBOVIRO* sia come *OPERA BUFFA*. Quest'ultimo titolo è stato utilizzato soprattutto per rappresentazioni estive, nel quale erano esaltati l'aspetto comico e grottesco. Il documento T 043, con cartella autografa dell'autore, contiene diverse carte relative tali rimaneggiamenti.

Cartella verde senza nome. N. 52 archivio base Contiene:

- 5 carte con il piano dell'opera, appunti di scena, appunti "nuovo proboviro"; NOTA sul rifacimento della scena finale;
- 3 carte: lettera a Turi Ferro (incipit: caro Turi, forse con qualsiasi altro non lo avrei fatto, ma con te...) con la quale l'a. delinea le caratteristiche dei personaggi di Emilio e Annibale; (+ 1 copia);
- 3 carte: lettera a Turi Ferro (incipit caro turi, il proboviro, grazie anche alla tua abnegazione, è un successo di cui si parla ovunque...) contenente alcune indicazioni per eliminare alcuni piccoli difetti dello spettacolo (già andato in scena) in vista della prima a Palermo, dove l'a. presumeva vi fosse la presenza di critici di rango nazionale.
- 1 carta: diversi schizzi dell'a. per la copertina del libro (con indicazione degli originali di Bosch e Bruegel. Esiste scansione).
- 69 carte, dattiloscritte e soprattutto autografe, probabile prima stesura dell'opera.

[TORNA SU](#)

T 042 Copione ufficiale col timbro del Teatro Stabile

[TORNA SU](#)

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

T_043

Cartella verde denominata "OPERA BUFFA" brani e correzioni, n. 050 archivio base. Contiene:

- 8 carte in una busta a sacco indirizzata a Romano Bernardi; all'interno una lettera al regista (incipit caro Romano, ultima terribile fatica per cercare di dare una nobiltà scenica ai due personaggi di Emilio e Annibale...), e diversi testi di correzione e copie per alcuni attori. All'interno della busta sono anche tre foto con due primi piani di Pippo Pattavina.

- 105 carte dattiloscritte e autografe, che testimoniano l'intenso e lungo lavoro di revisione dell'A. sul testo, probabilmente per adattarlo alle varie messe in scena.

Il documento si riferisce a un'edizione estiva con la regia di Romano Bernardi, e probabilmente è stata scritta a tournée in corso se Fava scrive: *spero ci sia modo di includere anche questa scena, magari nella piazza successiva a Segesta.*

Alcuni interpreti sono cambiati, il ruolo di Emilio che alla prima di Proboviro fu di Turi Ferro, è adesso di Tuccio Musumeci, mentre Annibale Percolla è interpretato da Pippo Pattavina

[TORNA SU](#)

T 044 n. 46 archivio base - OPERA BUFFA 64 carte

Copione dattiloscritto rilegato con copertina blu; titolo Opera Buffa. Solo primo atto.

T 045 n. 93 archivio base - OPERA BUFFA 64 carte

Copione dattiloscritto rilegato con copertina blu; titolo OPERA BUFFA di Giuseppe FAVA.

È una copia di T 0 44, con numerose correzioni autografe dell'a. In terza di copertina appunti autografi. Solo primo atto

T 046 n. 43 archivio base

Cartellina celeste denominata Appunti proboviro con etichetta DYMO Dr. Fava.

40 carte con numerosi appunti autografi di aggiunte al testo, e diverse correzioni.

Era contenuta in carpetta blu OPERA BUFFA – testi – aggiunte – correzioni.

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

T_047 n. 41 archivio base

Contiene:

- busta sacco, intestata Mario Torrisi, con 9 foto di scena, 3 provini a contatto, e 36 negativi.
- busta sacco laboratorio fotografico con 45 foto di scena (alcune ripetute);
- 5 carte in busta di plastica, con bozza di bilancio e bozzetti di scena (esiste scansione);
- 3 copie brochure del Festival teatrale internazionale di Taormina 1977.
- Bozza lettera ringraziamento a Carlo Giuliano, assessore regionale Turismo e Spettacolo.

Carte totali 101, incluse fotografie e negativi.

Copie dei bozzetti di scena, e due foto di scena con Tuccio Musumeci e Pippo Pattavina, e una copia della copertina della brochure di Taormina '77, sono state montate in cornice e esposte come documenti d'archivio nella mostra pittorica del 2019 ed edizioni seguenti.

NB: I documenti T047 T048 e T049, hanno datazioni differenti dal 1972. L'anno 1972, scritto in rosso, è stato mantenuto per consentire la archiviazione tematica automatica. In nero è indicato l'anno del documento.

[TORNA SU](#)

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

T_048 n. 17 archivio base

Carpetta gialla denominata OPERA BUFFA preventivi pratiche regione.

Contiene:

- 1 carta con appunti manoscritti sui compensi di Tuccio e Pattavina.
- 12 carte, su carta intestata dell'Associazione Teatrale TEATRON, di presentazione della messa in scena di OPERA BUFFA nell'estate 1977 a vari enti della Sicilia, con proposta di rappresentazione all'aperto. Nel testo si fa cenno alla rappresentazione dell'opera nei primi tre giorni di settembre al Festival Internazionale di Taormina del 1977.
- 2 carte con elenco degli enti siciliani cui presentare l'opera.
- 1 carta con promemoria operativo autografo.

Una busta a sacco denominata ROMA, contiene:

- 4 carte con bozza di presentazione di OPERA BUFFA da parte di Cooperativa ALFA e proposta di realizzazione, completa di relazione artistica e finanziaria. È una bozza base che sarà utilizzata per varie successive proposte. Essa fa riferimento a una stagione teatrale estiva certamente posteriore al 1977, poiché cita che l'opera è stata presentata in anteprima al Festival internazionale del Teatro di Taormina del 1977.

Il documento è databile al 1978, anno di costituzione della Cooperativa Alfa.

- 2 carte (fotocopie) con recensioni di Domenico Danzuso (La Sicilia) e Gigi Macchi (Espresso giornale). Probabile data 28 agosto 1977, da Taormina.
- 3 carte con bozza della relazione artistica e finanziaria della Cooperativa Alfa.
- 15 carte (1 originale e 4 copie di tre carte) con relazione artistica e finanziaria della Cooperativa Alfa.
- 9 carte, fotocopie di lettere di presentazione di Opera Buffa su carta intestata della Cooperativa Alfa a: Comune di Palazzolo Acreide; ProLoco di Patti; ProLoco di Santa Teresa Riva; Azienda di cura e soggiorno Villa Igieia Palermo. I documenti sono databili al 1978, anno della costituzione della Cooperativa Alfa.
- 3 carte dattiloscritte (fotocopie) con proposta per sceneggiato.
- 3 carte manoscritte, con Bozza di preventivo per Rai Tre.
- 8 carte in cartellina celeste denominata "a Rosalba", contenente bozza di corrispondenza tra Cooperativa Alfa e la Prima Rete della Rai. (la lettera fa riferimento alla messa in scena del 1977 a Taormina). Documento databile al 1978, anno della costituzione della Cooperativa Alfa.
- 23 carte, pratica regionale dell'associazione Teatron, datata dicembre 1979, per la stagione 1979-1980.
- risma di carta intestata della Cooperativa Alfa.

[TORNA SU](#)

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

T_048bis OPERA BUFFA (ex M 13)

- Carta 1-10 lettera assessore turismo e spettacolo Reg Siciliana, per integrazione contributo a fine tournée. Allegati:
copia relazione scientifica anno precedente (2 carte)
copia lettera richiesta finanziamento anno precedente (2 carte)
Note artistiche Opera Buffa (3 carte)
Bilancio finanziario al 9 settembre 1977 (1 carta)
Fotocopia piano finanziario del 1977 (2 carte).
- Carte 11-20 Deliberazione consiglio direttivo Theatron del 27 marzo 1978, con delega al presidente Giuseppe Fava, tutti i poteri più ampi, anche di amministrazione straordinaria (1 carta e 1 copia)
Copia dell'atto costitutivo dell'associazione Theatron (8 carte)

^^^^

Quadernone copertina arancio, intitolato Opera Buffa di Giuseppe Fava

Carte sciolte 1-7 manoscritti appunti indirizzi.

Carta sciolta 8-10 verbale riunione del consiglio direttivo associazione TEATRON del 7 agosto 1977.

Quadernone carte 1-6 appunti date, piazze, conti economici,

Quadernone carta 17 indirizzi.

Quadernone carta 18 piazze.

Carta 19 brochure Festival Taormina 1977.

Carta 20 carta da visita Rag. Michele Miserandino, Commissario Straordinario APT Taormina

Carta 21 dati anagrafici di Riccardo Perrone.

Quadernone carta 19 appunti manifesto

Carta 23 foto Ida Di Benedetto.

Carta 24 dichiarazione GF su cooptazione dell'attore Giuseppe Cuccia, e suo rifiuto.

Carte 25-29 manoscritto con riscrittura della parte finale del copione.

[TORNA SU](#)

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

T_049 n. 36 arch base.

IL PROBOVIRO (Opera Buffa sugli Italiani) riduzione e adattamento di Renato Fidone.

Renato Fidone è un attore e autore teatrale di Scicli. Ha scritto diverse opere teatrali e si è dedicato anche a riduzioni e adattamenti di importanti pièce. Nel 1987 ha registrato alla SIAE (n.355448) una riduzione e adattamento de Il Proboviro, portandolo in scena con la sua compagnia.

[TORNA SU](#)

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

T_050 BELLO BELLISSIMO

Prima rappresentazione Catania 14 gennaio 1975, Teatro delle Muse, nome della sede principale dello Stabile di Catania dal 1969 al 1981. Dopo l'incendio del 1981 è stato intitolato a Giovanni Verga.

L'ambiente è quello della redazione di un giornale dove un giorno arriva la lettera di un anonimo che preannuncia il suo suicidio. La notizia fa scattare i cronisti che, per un apparente impulso di generosità, si mettono a cercare il misterioso autore dello scritto per impedirgli il folle gesto.

In questa ricerca allucinante vengono a conoscenza di innumerevoli, miserabili storie e personaggi, ma tutto ciò viene ignorato, perché non fa parte di quella cronaca che si vuole registrare.

Quello che poteva essere un banale fatto di cronaca assume i connotati di un'inchiesta sull'uomo.

Fava propone una sua idea di giornalismo come una continua, civile aggressione della realtà, ribadendo un concetto: *"io dico semplicemente che è inutile una riforma essenziale della società, se prima questa riforma, difficile, sofferente, dolorosa non avvenga dentro le nostre coscienze..."*

In "Bello, bellissimo" non ho fatto tanto un discorso sulla società, quanto un discorso sull'uomo.

T 050 Cartella arancio senza titolo. Contiene numerosi fogli dattiloscritti e manoscritti raggruppati dall'a. Probabile prima stesura. Totale 161 carte.

- La presidentessa, versione più ampia: 9 carte. - Appunti, inserti, note importanti, personaggi aggiuntivi: 17 carte. - Utilizzato: Appunti vari; 28 carte.

- L'emigrante: 2 carte, - Il Politico: 6 carte. - Industriale: 3 carte. - Un servizio Bello Bellissimo: 3 carte. - Rissa cronisti: 4 carte. - Monologhi redazione: 2 carte. - Signora triste – Il violinista: 6 carte. - Spiridione, scena puttana, Prologo, Il malato: 26 carte, prevalentemente manoscritte. - Il frocio Turandot: 6 carte. - Gli accattoni: 5 carte manoscritte. - Finale: 8 carte manoscritte. - Appunti prevalentemente manoscritti: 36 carte.

T 051 Cartella arancio denominata Atto II° Bello Bellissimo, contiene:

- 32 carte: copione dattiloscritto del secondo atto, con appunti manoscritti sulla scenografia e musiche di scena.

- 40 carte: copione dattiloscritto, con numerose correzioni autografe.

TORNA SU

T_052 BELLO BELLISSIMO

1 carta: Lettera-appunto per Nino (Lombardo) con il testo Canzone d'amore da musicare per Bello Bellissimo. La canzone è divisa in due parti, una di apertura e una di chiusura del dramma. L'a. illustra al musicista il senso del messaggio della canzone, che accompagnerà, all'inizio l'affluire dei personaggi sulla scena, la seconda l'evanescente passaggio (apparizione magica) della signora col bambino, di fatto morti, che sembrano chiedere scusa al pubblico della loro tragica vita.

1 carta: testo manoscritto di Canzone d'amore.

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

NdA: canzone d'amore non compare nei copioni ciclostilati e rilegati, né nel testo pubblicato in Tringali. È stato chiesto a Nino Lombardo lo spartito. La stupefacente risposta è stata: ricordo di aver composto qualcosa di Fava per una rappresentazione teatrale, ma non ho nessuno spartito. Io ho sempre suonato ad orecchio, non ho mai studiato musica e non la so scrivere.

1 carta: appunti manoscritti Scaletta scene – personaggi.

1 carta: appunti manoscritti su immagini che devono apparire in proiezione a commento delle scene (flash silenziosi).

Seguono reperti che sembrano appunti personali su sintesi di varie scene che si susseguono e sul loro significato:

- 4 carte: in cui si delinea tutta l'azione del dramma. - 1 carta con lo schizzo di un cavallo. - 1 carta con appunti sul commento musicale. - 2 carte su tre scene del 1° atto; sulla scena della Presidentessa; sottofinale del 1° atto; signora triste; battuta essenziale; battuta da correggere. - 1 carta manoscritta con appunti su Antonio (inizio 2° atto). - 3 carte, dattiloscritte con appunti autografi, denominate Considerazioni. - 5 carte manoscritte, con appunti su varie scene. - 1 carta manoscritta, con vari appunti, tra cui i possibili interpreti. - 4 carte manoscritte, con schizzi relativi ai movimenti degli attori sulla scena. - 4 carte manoscritte, con appunti di rimando ad altro testo per correzioni. - 22 carte dattiloscritte: sono pagine di copione, con inserimenti di correzione manoscritti, e note da inserire nel copione.

T 053 Copione definitivo dattiloscritto, carte 99.

T 054 Copione definitivo ciclostilato, carte 99. (un'altra copia del copione ciclostilato non in archivio). Ex T 006A

[TORNA SU](#)

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

T_055 Rivoluzione (La)

Nei diversi documenti il titolo dell'opera è indicato sia con l'articolo sia senza; La Rivoluzione, o Rivoluzione. È stata scritta probabilmente tra il 1976 e il 1978. Alla SIAE è stata registrata l'1 gennaio 1978 col titolo *Rivoluzione*, senza articolo (codice 328862A).

T 055 La Rivoluzione n. 26 archivio base.

Cartellina celeste denominata dall'a. La Rivoluzione (1a bozza).

Contiene dattiloscritti e manoscritti, 164 carte in totale. Probabilmente è la prima bozza, come indicato dall'autore nella cartella celeste.

- 4 carte, manoscritte e dattiloscritte, della poesia *Suli unni vai*? Alcune strofe hanno versi leggermente differenti dal dattiloscritto, come il primo verso *Suli ti nni vai, biatu tu amicu miu*.

- 1 carta manoscritta con la poesia *Ora arrivau u momentu, lu tempu miu finiu*. Si tratta di diverse quartine e abbozzi di strofe, scritte di getto e poi numerate dall'a.

- 159 carte manoscritte e dattiloscritte che rappresentano i primi appunti e i primi dialoghi

[NdA] Dell'opera fanno parte tre poesie, *Calau lu suli* (inizio del 1° atto), *Suli unni vai* (inizio del 3° atto), *Ora arrivau 'u mumentu ...* (3° atto quasi alla fine). Nel testo pubblicato da Tringali, che è una versione a due atti, è presente soltanto *Calau lu suli*, all'inizio del 1° atto e a pagina 320, quasi alla fine dell'opera, l'ultima strofa di *Ora arrivau 'u mumentu*. L'unificazione del 2° e 3° atto, è abbastanza armonica. L'a. ha introdotto una didascalia su Pasquale e alcune battute di Orlando, per legare le scene che nel copione sono rispettivamente la fine del 2° atto e l'inizio del 3°. Analoga soluzione per il taglio della poesia *Ora arrivau 'u mumentu*. L'autore ha modificato il finale della didascalia in cui Orlando pianta la torcia sulla roccia, introducendo Pasquale che trae un accordo dalla chitarra e canta come se recitasse soltanto l'ultima strofa della poesia. (cfr. documento T 058). Purtroppo, al 10 maggio 2020, non è stato rinvenuto il copione a due atti. Probabilmente fu consegnato all'editore Tringali, ma non tornò alla famiglia.

Calau lu suli è stata musicata da Gregorio Lui e, forse anche da Pippo Russo (inserita nel recital Maffia parole e suoni). [NdA]

TORNA SU

T_056 La Rivoluzione n. 13 arch. base

Cartella a tre lembi, color avana, con titolo autografo dell'a.: LA RIVOLUZIONE ATTO 1° - 2° - 3°. Cassetta: Tutto quello che accade è sempre fra sogno e realtà.

Contiene:

- 8 carte dattiloscritte, con appunti per "secondo finale" del primo atto.

- 2 carte, in cartella rosata titolata elenco scene, proposta abbreviare, con appunti manoscritti sui tre atti, e una nota accorciare atto I°.

- 40 carte, in cartella celestina titolata: Brani utilizzabili e appunti. Contiene:

- Note per Mario Giusti con notte e suggerimenti per una messa in scena di successo.

- appunti manoscritti esplicativi sull'opera; idee, personaggi e fatti da collegare; scene e inserti; poesia di Quasimodo (*S'ode ancora il mare*). Testo dattiloscritto sul carattere dei siciliani, ispirato al Gattopardo (dialogo tra il principe di Salina e Chevalley), e vari altri appunti.

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

TORNA SU

T_057 La Rivoluzione n. 27 arch. Base

Cartellina celeste titolata Atto 3°. Contiene:

- 26 carte con diversi appunti autografi e dattiloscritti.

In carta 8, poesia *Suli unni vai?*

In carta 11 appunti in tedesco.

In carta 20 il monologo (ballata) della puttana Maria.

Le carte sono racchiuse in due fogli protocollo a quadretti con lo schema dell'opera.

Presenti anche due fogli ripiegati a mo' di cartellina, con due schizzi: Dialoghi nella piazza degli oleandri (con abbozzo di cornice schizzata dall'a.) e un disegno denominato I PUPI (*scansione*).

TORNA SU

T 058 Rivoluzione

- 97 carte. Copione rilegato, dattiloscritto di 94 pagine, più una pagina 94 bis, e due pagine manoscritte con appunti. La numerazione delle pagine non è dattiloscritta ma autografa dell'a.

Il copione è strutturato in tre atti. Il primo atto si apre con la poesia *Calau lu sulì*.

Il secondo atto inizia a pagina 37.

Il terzo atto inizia a pagina 72 con la poesia *Suli unni vai?* A pagina 87, la poesia *Ora arrivau 'u mumentu, ... lu tempu mi finìu*. Per il confronto col testo Tringali cfr. NdA di T 052.

T 059 Rivoluzione

- 95 carte. Copione ciclostilato, rilegato con copertina arancio, con titolo manoscritto. Ha la medesima struttura in tre atti e le medesime poesie di T 058. A pag. 88, poesia *Ora arrivau 'u mumentu*, l'a. ha scritto di pugno Leo (verosimilmente idea per l'interprete). L'angolo inferiore destro è piegato.

T 060 Rivoluzione n. 66 arch. base

- 93 carte. Copione dattiloscritto, con copertina trasparente, con titolo dattiloscritto. In alcune pagine, correzioni e appunti autografi dell'a.

È sostanzialmente analogo al documento **T 059**, ma mancano le pagine 74 e 75, cioè l'inizio del terzo atto con la poesia *Suli unni vai?* Per il confronto col testo Tringali cfr. NdA di T 052.

TORNA SU

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

T_061 La libertà – Dialoghi futuri imminenti

I documenti relativi a La libertà (iscritta alla SIAE l'1 gennaio 1978 (codice 329183A) riportano molto spesso i titoli di Dialoghi futuri, o Dialoghi futuri imminenti. È da presumere che Fava abbia lavorato a quest'opera tra la fine del 1977 e il 1980 e che sia stato a lungo incerto sul titolo definitivo. Il primo titolo prescelto è stato senz'altro La libertà, successivamente modificato in Dialoghi futuri imminenti, probabilmente influenzato dagli avvenimenti degli *anni di piombo*, che a Fava interessavano soprattutto per i possibili mutamenti sociali che avrebbero portato. La caricatura di Francesco Cossiga (cfr. T065), allora presidente del consiglio, potrebbe avvalorare questa ipotesi. Dialoghi futuri imminenti non è mai stato registrato alla SIAE, ma è stato pubblicato nel secondo volume della raccolta TEATRO edita da Tringali (1988, pagg. 283 e seguenti).

Personaggi: Il Procuratore. Il presidente. Il sostituto. La moglie-madre. Il figlio Paolo. Il giovane Antonio. La ragazza Giuliana. Il testimone Mancuso. Il capitano. Quattro carabinieri. Argomento, personaggi e testo coincidono col testo pubblicato da Tringali.

Dalla quarta di copertina del volume Tringali: L'opera precorre quella che diventerà ULTIMA VIOLENZA. Vengono qui delineati gli stessi personaggi che ritroviamo nell'altro dramma, l'avvocato, Paolo, la madre di Paolo, il terrorista e il giudice istruttore. In effetti si tratta dell'istruttoria di un processo: siamo negli anni bui e violenti del terrorismo, c'è la ricerca affannosa del perché di tale violenza, che in quest'opera diventa ricerca dell'uomo, dell'oppresso e dell'oppressore, accusato e accusatore, il vile e il potente. La coscienza umana che giudica un suo simile per giudicare sé stessa!

T 061 La libertà

Contiene cinque gruppi di documenti ordinati dall'autore. 1° gruppo: atto I° La Libertà; manoscritti e dattiloscritti con appunti e correzioni manoscritte (totale 43 carte). 2° gruppo: atto II° La Libertà; manoscritti e dattiloscritti con appunti e correzioni manoscritte (totale 15 carte). 3° gruppo: Finale atto II° La Libertà; appunti manoscritti (5 carte). 4° gruppo: inserti La Libertà: appunti prevalentemente manoscritti (13 carte). 5° gruppo: risma di carta QUADROTTA filigrana sparsa (22x28). (mantenuto in archivio come interesse sul tipo di carta utilizzato dall'a. nei secondi anni 70).

[TORNA SU](#)

T_062 La libertà

Carpetta rossa, autografa di GF, denominata La Libertà. Verosimilmente si tratta di rimaneggiamenti su una prima stesura, con molti appunti e idee per le future versioni. Contiene:

2 carte graffettate insieme: una manoscritta e una dattiloscritta. Quest'ultima ha l'intestazione a penna <Eduardo G> e riporta una disquisizione sull'aldilà e sulla società. Non è chiaro chi possa essere questo <Eduardo G>. I documenti sono stati lasciati dov'è stato ritrovato (NdA).

1° gruppo: Carte: 21: Copione dattiloscritto, rilegato con copertina, intitolato La libertà, (con l'appunto futura ipotesi). Il copione successivamente è stato scompaginato e diverse pagine sono state asportate dall'a. All'interno notazioni autografe.

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

2° gruppo: Carte: 80: Cartellina grigia denominata Atto I°. Appunti manoscritti sul piano dell'opera. Appunti vari, e parti dattiloscritte con annotazioni manoscritte. Dal testo emerge l'intensa opera di revisione e rimaneggiamento dell'A., al fine di legare in modo omogeneo tutte le idee sulla miseria della condizione umana.

3° gruppo: Carte: 55: Cartella blu, con appunti sul piano dell'opera, e brani di testo. Da carta 5 a carta 19, manoscritti su fogli di notes a quadretti, con appunti autografi scritti, evidentemente fuori dal proprio tavolo di lavoro. (scansione).

4° gruppo: Carte: 76: Cartella grigia con numero telefonico 324958. Contiene altri manoscritti come i precedenti, idee e appunti che l'a. indica "da rivedere". Sono appuntate diverse definizioni di Libertà, che saranno poi approfondite nella stesura finale. Una carta riporta note di regia. Inserti di scena,

[TORNA SU](#)

T 063 La libertà

Cartellina blu. Titolo: LA LIBERTÀ, di G. Fava. Contiene il dattiloscritto del primo copione strutturato de La Libertà (47 CARTE). Le diciture Atto I°, Atto II°, e la numerazione pagine sono scritte a mano dall'a.

T 064 La libertà

Copione dattiloscritto con rilegatura a spirale, copertina trasparente verde. 47 carte. Sono fotocopie di T 063 con alcune correzioni.

T_064bis

Cartellina verde senza titolo; sulla copertina il numero telefonico 06 6791994. Era conservata in una carpetta denominata GARAGE DELIRO E SOGNO, ma contiene 26 carte relative al 2° atto de La libertà. Le carte sono dattiloscritte di copie, in parte fotocopie, con correzioni e aggiunte autografe dell'autore. All'interno una busta del Capo della segreteria della Direzione generale della Pubblica sicurezza del Ministero dell'interno, sulla quale Fava ha appuntato: Magrì al Vittorio (ospedale?), Nicolosi al carcere.

[TORNA SU](#)

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

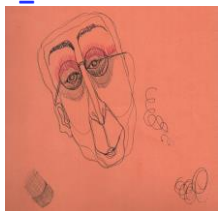
TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

T_065 La libertà (Dialoghi futuri)



Carpetta a tre lembi colore arancio. Titolo: LA LIBERTÀ, di G. Fava. Sulla copertina l'a. ha aggiunto a penna Dialoghi futuri. È il primo documento in cui compare il titolo Dialoghi futuri. 1a di copertina: schizzo di maschera teatrale.

2a di copertina: caricatura di Francesco Cossiga (Ministro Interno nel 1976-78 [governo Andreotti, rapimento Moro] Presidente Consiglio Ministri nel 1979-80).

Quando era Ministro dell'Interno, il suo nome veniva scritto sui muri con la K, e la doppia S in caratteri runici, a ricordare le SS. 3 carte dattiloscritte e appunti manoscritti denominate: Il Sole, Teorema 1, Dimissioni 1.

24 carte manoscritte con vari appunti, scaletta dell'opera, appunti per il copione del 1° e 2° atto, ma anche appunti relativi a opere differenti, fissati di getto sulla carta mentre venivano alla mente (Sciascia, Buttitta, Venero Alicata, avv. Crupi, ecc.)

KO//IGA

T 066 Dialoghi futuri imminenti

53 carte. Copione dattiloscritto, strutturato, col titolo *Dialoghi Futuri Imminenti*. Sono copie di T064 ma alcune pagine sono state riscritte interamente, altre hanno un collage operato dall'a. La numerazione finale è stata riscritta dall'a.

T 067 Dialoghi futuri

53 carte: copione rilegato, dorso spirale, copertina blu. Titolo *DIALOGHI FUTURI* di G Fava. Sulla copertina l'a. ha aggiunto a penna La libertà. È probabilmente l'ultima stesura. Il testo coincide con quello pubblicato su Teatro Tringali.

[TORNA SU](#)

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

T_068 Delirio

Registrato alla SIAE il 13 aprile 1978, con sottotitolo Delirio e Sogno. In scena a Messina il 19 novembre 1980, al Teatro in Fiera (nell'ambito della Rassegna Teatro-novità di autore siciliano) e al Teatro Anfitrione di Roma nel dicembre del 1980.

dalla quarta di copertina del terzo volume del Teatro pubblicato da Tringali, nel 1988: È la storia di un gruppo di commedianti che provano uno spettacolo, sul palcoscenico nudo e che, oltre ad interpretare e rappresentare la parola dei poeti, portano alla ribalta storie personali, come brandelli di realtà private. I commedianti non intendono rappresentare la crisi della loro professione, ma quella della loro condizione umana.

[NdA] Il primo titolo pensato dall'a. dovrebbe essere stato *Creature recitanti*, successivamente modificato in Delirio. L'opera è stata registrata alla SIAE l'1 gennaio 1978. *Titolo Delirio, sottotitolo Delirio e Sogno.*

Sino al 2018 si riteneva non fosse mai andato in scena. Massimiliano Scuriatti ha trovato traccia di una rappresentazione al Teatro Anfitrione di Roma nel dicembre 1980 (Recensione a firma di AG.SA. su L'Unità del 13 dicembre 1980 pagina 13 (scansione dell'articolo in recensioni teatrali). Successivamente nell'archivio Giuseppe Fava è stata ritrovata una recensione di Gaetano Caponetto sul Giornale del Sud del 1980, riferita alla rappresentazione messinese del novembre 1980.

T 068 Cartellina grigia intitolata "**Delirio: canovaccio, appunti, inediti, sospesi**". Contiene vari dattiloscritti e manoscritti di testo da includere o escludere dal copione finale, o esclusi da esso. Alcune carte sono raggruppate dentro una piccola cartellina, intitolata a sua volta. (totale 202 carte). Dettaglio:

Cartellina inediti: (sul retro Schizzo di volto ([scansione](#))). Potrebbe essere lo schizzo per una delle maschere descritte alla fine del terzo capoverso della descrizione scenica. Argomenti: - la donna (1 carta); - la corruzione (4 carte); - l'idiota Romeo (1 carta).

Cartellina Delirio: Usato: - il regista (2 carte).

Cartellina inediti 2: il groviglio (3 carte). - Platone cerca (1 carta).

Cartellina sospesi e note: - Pirandello (1 carta); - egli non arriva (2 carte); - miserie (2 carte)

Cartellina da copiare: schizzo di un volto (potrebbe essere riferita sempre a una maschera grottesca; [scansione](#)); - telefono (3 carte); - note manoscritte (4 carte).

Cartellina canzoni, brani teatrali e altri inserti: - brani (1 carta); - citazioni (1 carta); - Canti (L'amore. La paura. Solitudine. La morte. Canta Napule). (2 carte testi, 1 carta appunti; Totale 5 carte).

Carte sciolte non raggruppate: - Appunti su blocco notes a quadretti, piccolo formato (totale 7 carte); - il nunzio A (5 carte); - l'uomo la donna e il fallo (4 carte); - carte sciolte, manoscritte e dattiloscritte (numerate dall'a. e graffettate dall'archivista) tra cui Miserie, Romeo al verone. (7 carte); - carte sciolte, manoscritte e dattiloscritte, graffettate dall'archivista (19 carte); - carte sciolte, manoscritte e dattiloscritte, graffettate dall'archivista (9 carte).

Cartellina senza nome ..., ... con all'interno appunti vari...: - lamento di Fosca (3 carte); - carte sciolte da piccolo blocco notes (2 carte); - carte sciolte manoscritte e dattiloscritte, con appunti di scrittura, di scena e di testo. Contenuto molto vario, - due paragrafi con titolo: Fosca delirio; Madre coraggio; Jenny dei pirati. (18 carte); - carte sciolte, dattiloscritte e manoscritte, numerate dell'a. e graffettate dall'archivista, con ipotesi di inizio del secondo atto. Un documento intitolato Le nozze di Cana. (11 carte)

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

Cartellina titolata Atto 1°: - note dell'a. sulla struttura. All'interno della stessa carta, tre schizzi di volti (*scansione*). (1 carta) - carte sciolte, dattiloscritte e manoscritte, con appunti di scrittura, di scena e di testo. Contenuto molto vario, e alcuni paragrafi titolati (Clown Otello (Clown Polonio). Il potere. La commedia di Platone. Il grammofono. Il defilé. I pensieri d'amore (collera di Paride e tradimento di Felicità). Fosca, Ofelia e le parrucche. Telefonata sfilata. Chi erano. Clitennestra. Agamennone stronzo. Miserie. La madre Fosca). Ribellioni e insulti. Il fallimento. La musica e la notte. Andiamo a fare all'amore. Fosca la puttana. La tempesta.) (85 carte).

T 069 Cartellina grigia denominata dall'a. **Delirio e sogno** (era nel gruppo garage G20). All'interno busta fuori sacco titolata dall'a. Delirio 1° originale con l'aggiunta, tra parentesi, Incompleto. Copione dattiloscritto, prima battitura. È effettivamente incompleto, ed è probabile che si tratti della prima stesura strutturata. (74 carte).

T 069 Cartellina grigia denominata dall'a. Delirio e sogno (era nel gruppo garage G20). All'interno busta fuori sacco titolata dall'a. Delirio 1° originale con l'aggiunta, tra parentesi, Incompleto. Copione dattiloscritto, prima battitura. È effettivamente incompleto, ed è probabile che si tratti della prima stesura strutturata. (74 carte).

T 070 Cartellina grigia titolata **DELIRIO Originale**. 76 carte copia di T068 con correzioni; + 14 carte di inserti numerate da A a P; + 9 carte di inserti numerati da A a I (lettere inscritte in quadrato); + 16 carte sciolte di copione numerato. Il finale è diverso da quello pubblicato. (106 carte).

T 071 Copione ciclostilato e rilegato. Copertina grigio azzurra. Titolo in copertina annotato dall'autore: *Creature Recitanti. Delirio*. Testo integrale, con proposte di correzione. Sulla copertina, l'a. ha apportato vistose cancellazioni. All'interno, subito dopo la copertina e prima della pagina con la descrizione dei personaggi, vi sono tre carte sciolte, manoscritte e dattiloscritte, con appunti di correzione. (111 carte + 3 sciolte, totale 114 carte).

T 072 Copione ciclostilato e rilegato con copertina azzurra. Titolo autografo dell'autore: DELIRIO E SOGNO. È l'unico copione in archivio con questo titolo. Il finale è come quello pubblicato su Teatro Tringali.

T 073 Copione ciclostilato e rilegato, con dorso in plastica rossa e copertina trasparente rossa. Testo integrale.

[TORNA SU](#)

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

T_074 FOEMINA RIDENS – CREATURE RIDENTI

Registrato alla SIAE il 3 ottobre 1979, col titolo di CREATURE RIDENTI, sottotitolo FOEMINA RIDENS (codice 332853C).

In scena a: Catania (1980, gennaio teatro Angelo Musco, marzo Teatro Piscator), Catania (1986 Teatro Metropolitan), Taormina (1994 Festival del Teatro), Roma (1995), Catania (2014 Teatro Angelo Musco)

È la storia grottesca, a volte drammatica, a volte buffa e farsesca, di un uomo e una donna che si affrontano ininterrottamente in un rapporto incessante di amore-odio, in una sequenza di vicende senza tempo.

Di volta in volta sono, giovani o vecchi, in un continuo gioco di personaggi sempre diverso, che ripropone l'eterno gioco, tragico o farsesco, dell'immutabile scontro tra maschio e femmina, costretti infinitamente ad inventare sé stessi.

L'opera, che ha un certo proprio esito morale ed esistenziale, è tuttavia un succedersi ininterrotto di colpi di scena, di commozioni e di risate, ed alla fine resta soprattutto uno spettacolo nel senso più autentico, eccitante e divertente del termine.

Foemina ridens vuole essere un teatro di fantasia, anzi più esattamente una minuscola preziosa opera buffa nella quale il comico, cioè il profondamente umano, prevale sul drammatico. Su una scena essenziale che consente tutti i movimenti e le modificazioni, i due protagonisti ballano, cantano, si trasformano senza un attimo di respiro (G. Fava).

T 074 Camicia di plastica trasparente, con presentazione dello spettacolo e dell'autore. Copione di 35 carte, con alcune correzioni manoscritte dell'a., e alcuni inserti dattiloscritti con note su stacchi musicali. In totale 41 carte.

T 075 Copione dattiloscritto di 42 carte, e Carpetta grigio-azzurra autografa dell'autore intitolata Appunti e Preparazione, con 47 carte, fotocopie di dattiloscritti con numerose correzioni, aggiunte e integrazioni (defilé, suicidio, accattoni, ecc.). In terza di copertina scaletta strutturata e appunti.

T 076 Carpetta ocrata autografa dell'autore, intitolata Foemina ridens prima stesura. Copione di 35 pagine, più altre 8 pagine, pinzate a parte e intitolate PUPA. Sono le prime sette del gruppo precedente, con correzioni e una pagina aggiunta. All'interno alcune pagine di TUTTO SPORT del 21 agosto 1978. In quarta di copertina appunti su CATANIA (probabilmente si tratta di appunti per il libro I SICILIANI (pubblicato nel 1980) da Processo ai Siciliani (1978).

T 077 Carpetta arancione autografa dell'autore, intitolata: Testo Estivo. Copione con numerose correzioni, appunti e indicazioni varie. 53 carte, di cui 4 raggruppate col titolo: appunti di recitazione.

T 078 Il documento contiene

41 carte manoscritte e dattiloscritte con appunti e inserti (defilé, avvocati, testimone, cieca, mendicanti, imbroglioni, trapianto, ecc). Le carte erano raccolte in busta a sacco intitolata dall'autore Foemina, utilizzabile defilé, mendicanti.

1 carta intitolata Note per Giuda

1 carta ... -> Lucifero omicidi a Palermo

37 carte, fotocopie di copione Foemina ridens, con presentazione dell'opera.

Carte totali 80

T 079 Carpetta verde autografa dell'autore. All'interno copione su cui Fava ha scritto Foemina ridens ultimo testo (fotocopie)

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

TORNA SU

T_080 Copione finale, rilegato in una carpetta color senape con titolo autografo dell'a.: "**CREATURE RIDENTI (Foemina ridens) di Giuseppe Fava**". All'interno, il titolo dattiloscritto sulla pagina di presentazione dello spettacolo titolo è: "**FOEMINA RIDENS**". Probabilmente è il testo inviato a SIAE per la registrazione.

T_081 Carpetta arancione titolata dall'A. Foemina ridens. Contiene 84 carte, già raggruppate dall'A. (note, scena, luci, musica, nuovi brani estate, ipotesi sull'autore, un manifesto della rappresentazione al Teatro Piscator e una brochure della cooperativa Alfa relativa alla rappresentazione del gennaio 1981 al teatro Musco.

Gruppo NOTE: 1 carta manifesto Teatro Piscator 9-12 marzo 1981, con correzioni manoscritte per probabile nuova edizione (estiva?). 2 carte di appunti di scena e luci. 1 carta, Brochure della cooperativa Alfa per uno spettacolo al teatro Angelo Musco. Non è citato l'anno. La presentazione recita: Teatro Angelo Musco da lunedì 12 a venerdì 16 gennaio. Novità in due tempi di Giuseppe Fava. Da calendario online, l'anno potrebbe essere il 1981, compatibile con le varie cronologie. Non sono stati trovati riferimenti nell'archivio del teatro stabile.

Gruppo SCENA: 2 carte, bozzetti e mappe di scena ([scansione](#))

Gruppo NUOVI BRANI (inverno) Nessuna carta

Gruppo LUCI: 2 carte, appunti per scene e luci del primo e secondo atto

Gruppo MUSICA: 12 carte con indicazioni manoscritte sulla scelta dei brani musicali da accoppiare alle scene

Gruppo NUOVI BRANI ESTATE (Défilé, Recitazioni, La rivoluzione, Ipotesi autore): 2 carte, Ipotesi autore (1; un imbroglione, farnetica, inventa, alla fine ci crede anche lui, per esempio questa storia del figlioletto). (4: ... è una specie di esperimento, l'autore aveva tanti personaggi femminili e li ha messi dentro tutti in una volta ...). 4 carte, fotocopie copione, con correzioni. 7 carte recitazione in dialetto. L'appunto manoscritto recita: Improvvisamente gli venne l'idea che bisognava fare la rivoluzione, assolutamente, subito, non si poteva aspettare nemmeno un giorno... [un appunto dice: Brani Spadafora]. Seguono carte con appunti di copione. 4 carte manoscritte: Ipotesi sull'autore. 12 carte con appunti sulla scena del défilé. Alcune sono copie ripetute. 3 carte raggruppate in *Attori Shakespeare*; fogli di copione tratti da Delirio (personaggi: voci di Fosca, Paride, Felicità e Otello). 2 carte raggruppate in *Musico*: appunti manoscritti sui personaggi di Foemina ridens. 3 carte, copione e manoscritti, raggruppate in *Pupa e il figlio*. 3 carte, copione Delirio, raggruppate in *Brani brechtiani*. 24 carte, raggruppate in *Altri Brani*: fogli copione da Sinfonie d'amore (Otello, Gastone, e altri testi aggiunti) e Delirio.

[NdA] Assieme al documento T081, erano conservate altre 69 carte che sono state rimosse e spostate nella sottoserie 03F FILM

60 carte, dattilo e manoscritte sono le bozze della sceneggiatura del film televisivo Anonimo Siciliano, che fa parte di Effetto Luna sulla Sicilia Ellenica.

4 carte, titolate rispettivamente "Introduzione Palma" "Conclusione Catania (Amleto)". "Conclusione Corleone", nelle quali compare il personaggio di Carlo Rolando Annibale Spadafora. Sindacalista, sobillatore di popolo, saltimbanco nel senso di *sautavanchi*. In ognuna delle pagine Spadafora compare con azioni differenti. Non è chiaro in quale contesto l'A. volesse usare di questi testi.

Sono tutti nel tipico stile di Fava, rilevanti quello su Catania, il riferimento a Shakespeare tradotto in siciliano [**Vera grannizza nun è cumbattiri senza giustu mutivu, ma truvati offisa granni 'nta 'n filu di pagghia, si l'onuri è in campu! La vera grandezza non è nell'aspettare grandi cause per muoversi, ma nel trovare degno motivo di contesa in un fuscello quando è in gioco l'onore.** ...Shakespeare ... Amleto. L'ho tradotto in siciliano per farlo capire ai cafoni...], e quello riferito a Corleone con l'analisi lucida dell'impossibilità di una rivoluzione italiana.

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

4 carte con appunti manoscritti sul Miles

1 carta con un dattiloscritto su Ecuba [NdA]

T_082 Riduzione in atto unico, a cura di *Elena Fava*, realizzata nel febbraio 2014 per la messa in scena al teatro Angelo Musco di Catania nell'aprile 2014. All'interno alcuni appunti autografi di Elena Fava.

[TORNA SU](#)

T_083 SINFONIE D'AMORE sottotitolo Amore e Farsa N. 53 archivio base

Registrato alla SIAE il 3 ottobre 1979 (cod. 332858A).

Prima rappresentazione, postuma, con la regia di Orazio Torrisi al Teatro Metropolitan di Catania nel 1987. Ancora in scena al teatro Stabile nel 1994.

Copione completo; due atti unici, con personaggi, ovviamente, differenti. In copertina, il titolo manoscritto dall'autore è *PICCOLE SINFONIE*, modificato nella pagina interna in *SINFONIE D'AMORE*.

Atto Primo (allegretto), personaggi: Otello, Gastone, Gelsomina, le gemelline Anna e Olivia.

Sono musicisti, cantanti e attrici, che avrebbero potuto esibirsi nei migliori teatri del mondo, mentre invece si ritrovano giornalmente a inscenare una specie di parodia di se stessi, imbracciando i loro strumenti, resistendo ai morsi della fame, ai tic nervosi. Mendicanti salvati dall'arte, che dà un senso alla loro esistenza e al loro vagabondare, soprattutto, in questa sorta di baratto – musica in cambio di pane –, attività che rende meno umiliante l'accattonaggio cui sono costretti.

Atto Secondo (andante), personaggi: Felice, Clelia, Fedele, Angeluzzo, Speranza.

Felice, tale solo per nome di battesimo, protagonista e capofamiglia. Clelia, la moglie è di età indefinibile, logora e con «un faccino pallido in cui si alternano continuamente lampi di lucidità e di innocua pazzia. Fedele, il vecchio padre, piccolino, mite, un po' traballante per l'età e la debolezza, e Angeluzzo, il figlio paralitico, anch'egli un'età indefinibile, forse quindici, forse trent'anni. E poi c'è Speranza, prostituta ancora procace anche se guasta in tutto: negli occhi, nella bocca, nel seno. Felice, una specie di fanciullo sognatore, un poeta innamorato della prostituta Speranza, che si abbandona all'estasi e al vagheggiamento di un rapporto d'amore che rimane platonico, ma che rappresenta per Felice la via d'uscita ai suoi tormenti. In quei momenti, infatti, egli dimentica la moglie pazza, il figlio paralitico, il padre rimbambito...

[NdA] Secondo Massimiliano Scuriatti, *Sinfonie d'amore*, insieme a *Delirio e Foemina ridens*, compone la triade, quasi onirica del teatro di Fava, con la quale l'autore affronta i tempi del ricordo, del rimpianto, del rimorso⁴. [NdA]

Il documento contiene anche la brochure della messa in scena al Teatro Metropolitan. L'opera è presentata come novità assoluta di Giuseppe Fava (la data di stampa è Febbraio 1987. È da presumere che anche la prima sia stata nel 1987).

[TORNA SU](#)

⁴ M. Scuriatti: *La verità recitata*. Bietti Editore, Milano 2019

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
-----------------------------	-------------	---------------	--------------	------------------------	--------------	-------------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

T_084 PAZZA MONOLOGO

n. 63 archivio base. Cartellina di plastica azzurra. Prima carta contiene il titolo.

Datazione arbitraria: certamente è a cavallo tra la fine degli anni 70 e l'inizio degli 80. Gli elementi di questa valutazione sono state le date delle opere da cui l'a. ha tratto questo progetto. Ciò vale anche per America America, registrata alla SIAE nel 1982, ma alla quale l'a. aveva già iniziato a lavorare. Arbitrariamente s'è dunque adottata la data 1979-80.

Originale progetto teatrale nel quale l'autore. riunisce in un'unica opera la maggior parte dei monologhi femminili della sua produzione teatrale. 2 atti, 10-15 personaggi, una sola protagonista.

“comincia come un processo, uno strano processo in un luogo strano. Inizialmente come unico spazio vuoto, con gli elementi di scena sparsi intorno. Emergeranno via via nel corso dell'azione quando anche lo spazio dovrà assumere altri significati e dimensioni” ... “10 o 15 personaggi e una sola protagonista che in scena cambia volto, azione, tono”.

Contiene brani da Delirio, Gente di rispetto, Violenza, Paradigma, Proboviro, America America (monologo della puttana), Vangelo (monologo di Concetta, i bimbi di Palma), Libertà (il figlio), più testi tratti da Ecuba, Medea, etc.

Contenuto:

7 carte, blocco notes, con di trama e di scena. 1 carta titolo: PAZZA monologo. 4 carte: scaletta, trama e appunti. 1 carta: brani da testi precedenti: Medea (amore, libertà, storia d'amore e di pazzia); Delirio (pazzia di Otello, la madre vuota, la musica, pupi, sapete cos'era questa Pupa, Giulietta); Violenza (sindacalista, Crupi, la madre); Paradigma (Dio e sottodio, finale, la forma del cazzo); Proboviro (industriale, seduzioni comiche, mutilatini); America (puttana sul ponte, Libertà Verga, Puttana inizio – foemina); Sinfonie (le mosche, la recita del delitto capovolta, fame); Vangelo Giuda (i bimbi di Palma, monologo finale –Concetta?- scene casa: la notte); Libertà (il figlio); L'uomo del nord (seduzioni comiche). 5 carte: l'attrice. 1 carta: Medea. 4 carte: Tribunale. 2 carte: dopo scena casalinga. 1 carta: La rosa. 1 carta: esami;. 1 carta: rifiuto del figlio. 1 carta: Brani eventuali a famosi testi teatrali: Ecuba, L'uomo dal fiore in bocca, Le Troiane; Giulietta e Romep, Poesie di Prevet. 1 carta: Personaggio (una pazza che viene interrogata da una équipe di scienziati). 1 carta: Scaletta scene comiche (Sinfonie, gag Charlot e accattoni; Delirio, la minchia, noi donne, Giulietta; Proboviro, seduzioni; America, puttana; Uomo del nord, seduzioni). 3 carte: appunti. 43 carte dattiloscritte: brani dei copioni delle opere sopra citate, con correzioni e aggiunte autografe.

Carte totali 77

[TORNA SU](#)

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

T_085 PARADIGMA

L'opera non è registrata alla SIAE. È stata pubblicata in Teatro Tringali, volume IV°, pag. 275 e seguenti.

Altri titoli usati dall'a. per il medesimo testo sono: "Una volta un uomo" e "Rappresentazione di un uomo".

Personaggi: Maestro di scena. Paolo. Elena. Luca. Davide. Il Generale. Adele.

La datazione al 1980 (NdA) è arbitraria, fatta dall'archivista sulla base di ricordi personali.

Premessa: Maestro di scena: *Quella cui state per assistere non è una storia umana nel senso che comunemente si intende, ma una straordinaria prova scientifica. Essendo inizialmente i protagonisti del tutto spogli di sentimenti che li leghino l'uno all'altro questa non è dunque nemmeno una commedia o un dramma. In effetti qui non c'è niente che sia affidato all'immaginazione, ma tutto è rigorosamente positivo ed anche le cose che non appaiono reali possono tuttavia accadere in qualsiasi momento ...*

Paolo Manuele, insegnante di lettere in un ginnasio, è morto il 16 giugno del 1969, all'età di 36 anni per una crisi cardiaca. Anziché essere rianimato, prima che fossero trascorsi tre minuti dalla morte, per una serie di circostanze straordinarie poté essere sottoposto al processo di ibernazione, e il corpo conservato per tutto questo tempo ad una temperatura di 230 gradi sottozero. Oggi, dopo moltissimi anni, verrà risvegliato.

Paolo, dunque, protagonista e vittima di un esperimento scientifico, viene posto brutalmente di fronte ad una realtà agghiacciante: il suo mondo, le sue realtà, la sua famiglia non esistono più. Egli è costretto, suo malgrado, ad affrontare una nuova dimensione umana dove le passioni, i dolori, la felicità acquistano altri significati. Il tutto avviene all'interno di una struttura in cui operano, oltre al maestro di scena, tutti gli altri personaggi, totalmente svuotati di ogni personale sentimento e votati esclusivamente all'esperimento. Paolo, perfettamente lucido, vorrebbe uscire fuori vedere la città com'è adesso, ma non può ancora farlo, sia per motivi biologici [... non sappiamo ancora se virus e batteri che sono stati ibernati con te e adesso rivitalizzati possano essere dannosi per la popolazione attuale che verrebbe sterminata, né se i virus e i batteri del nostro tempo possano essere mortali per te ...] ma anche psicologici. Sono il Generale e Adele che gradualmente lo informano dell'attuale organizzazione sociale, di una magnifica macchina che regola la vita di tutti, financo l'amministrazione della giustizia, senza più soprusi e corruzione. Alla fine Paolo decide di fuggire ...

[NdA] Il tema della conoscenza di una mente adulta, libera da ogni condizionamento precedente, è trattato da Fava nel racconto *L'uomo che nasce a trent'anni* (Prime stesure PS 020), in cui un reduce di guerra, ferito alla testa, sopravvive perdendo la memoria. Diviene candido e ingenuo come un bambino. Apprende poche cose alla volta. Viene dimesso e scopre ingenuamente il mondo. I soldi e a cosa servono, il filobus, i suoi simili, la donna, l'amore ...

Il titolo Paradigma è stato utilizzato da Fava anche in un racconto (sottoserie Racconti Narrativa Saggistica RNS 015 e 016) con trama totalmente diversa. Un giovane sbandato viene arruolato dalla mafia e muore crivellato dai mitra dei carabinieri. [NdA]

[TORNA SU](#)

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDE	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

T 086 Rappresentazione di un uomo

Copione completo e rilegato. Una copia di questo copione, con la dedica "a Enzo Niosi da Giuseppe Fava, 6 aprile 1983" è stata donata a Marilisa Niosi, figlia di Enzo. Enzo era il cognato di Fava, in quanto marito di Elena Corridore, sorella di Lina, moglie di Fava.

T_088 Paradigma

Copione dattiloscritto e rilegato. Titolo: Paradigma di Giuseppe Fava. Alle pagine 81 e 82 due differenti versioni della nota epilogo. Nella stampa Tringali la nota di pagina 82.

T 089 Paradigma

Copione analogo al precedente, ma squinternato. Sulla copertina in alto, un'annotazione non di Fava [(III) vol. IV], che potrebbe indicare *terza pièce del quarto volume* dell'edizione Tringali. Il copione potrebbe essere quello utilizzato dall'editore Tringali per la stampa.

[TORNA SU](#)

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

T_090 **Vangelo secondo Giuda**

L'opera non è registrata alla SIAE, e non è mai andata in scena. È stata pubblicata in Teatro Tringali, volume III°, pag. 5 e seguenti.

Personaggi: Giuda Iscariota, Concetta, Maddalena, Spirito Buffo, Pietro, Giovanni (demagogo di Catania), Andrea il protocleto, Matteo il cronista, Marco (scienziato e conferenziere di Napoli), Simone oriundo di Palermo, Giacomo il maggiore, Giacomo il minore, Filippo (gobbo e disoccupato), Tommaso docente di fisica, Bartolomeo musicista, Il Maestro, Die cantastorie, Dure musicisti.

La datazione al 1981 (NdA) è arbitraria, fatta dall'archivista sulla base di ricordi personale.

È la storia di un uomo dall'esistenza misera, conscio delle proprie debolezze, anelante, con i sogni, i desideri e le speranze di un futuro diverso. Affascinato dal Maestro, e dagli altri che con lui stanno affrontando gli svariati problemi per cambiare radicalmente il mondo, si unisce a loro.

Giunti al momento dell'azione, le misere quotidianità di ognuno vengono fuori. E mentre tanti tentano di giustificare il proprio passato come parte integrante della propria personalità e dunque della propria posizione sociale, Giuda rimane l'unico disposto a cambiare tutto, costretto alla fine ad una scelta definitiva.

T 090 Carpetta rossa, originale dell'autore, titolata GIUDA testo definitivo. Contiene diversi documenti già ordinati dall'autore:

1 carta: busta a sacco denomina dall'autore Giuda, materiale utilizzato.

43 carte: Atto II°, brutta copia originale: Premessa essenziale. La casa. Dialoghi. Prologo. Invettiva della moglie. Maddalena donna. L'anima perduta. Il delirio dello schiavo. La moglie disperata. Il tradimento, Ultima cena, e sottofinale. Finale.

5 carte: Materiale utilizzato Giuda.

30 carte: Prima cena: Appunti vari. La scena. Scaletta cantastorie Vangelicum. Cena 1. Cena 2. Cena 3. Prima assemblea. Invito di Filippo.

11 carte: scaletta. Sentenze. Epistole di Paolo. Dieci comandamenti (inizio atto II°). Le Folgore (titolo modificato in Le telecamere).

19 carte: raggruppate dall'archivista. Appunti vari. Spirito allegro. Ipotesi, necessità. La divisa. Pietro propone. Una festa.

26 carte: La prima cena. Scaletta. Appunti vari. Moglie. Giuda rompiscatole. Discorso di Giovanni. I sogni, il tempo malvagio. Insetti.

5 carte: Maddalena 1°.

38 carte: La rivoluzione e l'apostolato. Appunti vari. Giovanni l'oratore. Lo spirito si traveste da Cristo (poi cancellato). Giovanni 1. Scene essenziali.

36 carte: Materiale utilizzato. Appunti. Vari. Il potere e i sogni. Finale. Orto degli ulivi. Vietato amare Maddalena. Scena essenziale. Finale. Uccidere i pensieri. Colpi di scena. Musica. Monologo moglie. Sentenze. I pensieri terribili. Assemblea degli apostoli.

33 carte: Cartella color senape originale dell'autore, denominata Vangelo secondo Giuda (testo definitivo con proposte di aggiunta; contenuto non conforme al titolo). Appunti vari. L'anima. Apparizioni anima. Rivelazione Maddalena. Tommaso. Matteo. La divisa. Discorso di Giovanni. Pietro propone. Epistole di Paolo. Giovanni l'oratore. Cristo e Maddalena. Giuda e gli altri. Le folgore. Dieci comandamenti. Giuda rompiscatole. Sentenze. Orto degli ulivi. Uccidere i pensieri. Vietato amare Maddalena. Finale. Scalette atto I° e II°.

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

39 carte: cartellina di plastica trasparente, originale dell'autore. Appunti vari. Materiale inedito. La rivoluzione cresce. Vangelicum. Frocetto. La creazione. L'apocalisse. Vangelo. Apostoli. Giuda (i pupi e i musicisti; inserire; cercare una trama di azione). Colpi di scena. Giuda. Musica. Finale. La canzone di Maddalena. Uccidere i pensieri. Il teorico. I pensieri svelati. Tre ipotesi. Il potere e i sogni. L'anima. Appunti vari. Presentazione. Scaletta.

TOTALE 286 carte.

T 091 Vangelo secondo Giuda. Copione dattiloscritto del secondo atto, rilegato con copertina azzurra denominata Giuda atto II°. (20 carte). N. 57 archivio base.

T 092 Vangelo secondo Giuda. Copione completo, dattiloscritto e rilegato. Copertina celestina. In quarta di copertina, capovolto, l'autore ha scritto Foemina ridens. Ovviamente si tratta di un errore nella rilegatura.

[TORNA SU](#)

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

T_093 L'UOMO DEL NORD

[NdA] L'opera non è mai andata in scena. È stata pubblicata in Teatro Tringali, volume IV°, pag. 349 e seguenti. La datazione al 1981 è arbitraria, fatta dall'archivista sulla base di ricordi personale e di alcuni elementi citati più avanti. Non è chiaro se l'opera è completa o meno (vedi oltre). È stata registrata postuma alla SIAE da Elena Fava il 16 novembre 1992 (cod. 810218A) nella versione pubblicata su Teatro Tringali.

È una commedia comico-grottesca, ispirata a *L'aria del continente* di Nino Martoglio, con divagazioni su Pirandello (notazione dell'a. su una delle carte del documento T 093).

Personaggi. Nel copione manca l'elenco dei personaggi (probabilmente tredici). Il nome del protagonista nelle pagine del prologo è *Peppino*. Già dalle prime scene e battute del 1° atto, il nome diviene *Cola* (come il personaggio martogliano). La giovane amica che gli si accompagna al rientro dall'intervento, nelle carte dei primi appunti di stesura è *Pupa*. Nel copione finale è *Milla Millord* (esattamente come l'amica di Cola nella commedia di Martoglio). Numerose carte di sceneggiatura in progress riportano i nomi Peppino e Pupa corretti manualmente dall'a. in Cola e Milla). Anche questo dato supporta l'ipotesi che l'opera non sia completa.

La storia (dalla prima pagina del copione). Il protagonista, vedovo, senza figli, proprietario di rendite e case, crede di essere tragicamente ammalato: è sempre stanco, si annoia di tutto. Tutto gli appare stupido, inutile, faticoso, triste. Non riesce più nemmeno a ridere, non ha più nemmeno desideri d'amore. E per lui, che ha sempre avuto la voracità erotica del maschio latino, quest'ultimo è il sintomo più terribile. In realtà ha solo il cuore un po' sballato, troppo lento e, infatti, basta una piccola operazione in una clinica del nord-Europa, un pacemaker, perché il cuore riprenda il suo ritmo giovanile, gli torni il piacere del ridere, perché i suoi desideri d'amore e di vita divampino.

Deve solo essere prudente, non consumare tutta in una volta questa energia, cioè tutti gli atti d'amore, cinquanta, sessanta (eh sì, non molti ormai) che costituiscono la sua residua dote, per il resto della vita.

Questa specie di miracolo lo stravolge; tutto ciò che vede nella civiltà del nord gli appare affascinante, e così, un po' allucinato, con la testa piena di fantasticherie moderne, se ne torna nel Sud insieme alla donna (una milanese, una parigina, una svedese) di cui si è trionfalmente innamorato.

E lui, nel tentativo appassionato e grottesco del suo nuovo sentimento, e del suo nuovo personaggio, si illude di poter trasformare il mondo antico ed immobile del Sud. [...] E tuttavia, nel momento stesso in cui egli sta per arrendersi a questo mondo torpido (che in cambio di una rinuncia all'amore-peccato gli offre una quieta e vile sopravvivenza, una specie di attesa inerte della morte) il protagonista si ribella. Una beffa, la più allegra e ridente, in cui si riassume tutto il senso della vita. Cioè un figlio. Un figlio per il quale egli dovrà consumare tutta in una volta la sua energia di amore, ma che per il fatto stesso di nascere sarà il rifiuto di tutta quella falsa società morale, la sfida dell'uomo che ha veramente capito il senso della vita e il vero piacere di esistere.

Nella quarta di copertina del volume IV° del Teatro Tringali, si legge: Interpretazione comica, grottesca dell'opera martogliana aggiornata alla realtà attuale.

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

Datazione. All'interno del documento T 094, è stata ritrovata la bozza di un'attenta disamina sull'organizzazione teatrale italiana, dalla scelta degli autori (sempre meno nuovi e sempre più stranieri) ai finanziamenti, etc. Centinaia di milioni per spettacoli che, nella migliore delle ipotesi, saranno fruiti da pochi. Lo scritto è corredato da un dettagliato resoconto del dettaglio di costi di venti spettacoli andati in scena nel 1979⁵.

È dunque probabile che Fava lavorasse a L'uomo del Nord sin dal 1979, durante la parentesi romana (1978-79). Va tuttavia considerato che la pagina del titolo del copione completo (T 095) è manoscritto dall'a. sul retro di un modulo del Giornale del Sud (1980-81), e per tale motivo la data arbitraria è stata fissata al 1981 [NdA].

Nota di chiusura del testo stampato nell'edizione Tringali: *Il testo dell'Uomo del Nord si interrompe qui: l'autore non arrivò in tempo a completare la scena finale.*

Restano solo, alcuni appunti di lavoro su quest'ultimo flash: "Gli ultimi trenta secondi dell'opera: da definire possibilmente in un gesto e una battuta soltanto (dopo aver naturalmente stabilito se la conclusione deve essere positiva o negativa). Comunque deve essere un finale come un'ultima piroetta, la più clamorosa!

L'affermazione "non arrivò in tempo a completare la scena finale" giustificherebbe la mancata registrazione alla SIAE. In effetti i copioni strutturati presenti in archivio si concludono con la parola FINALE giustificata centrale. È possibile che l'autore prevedesse un epilogo non trovato e forse non scritto. La notazione FINALE è riportata anche nella scaletta manoscritta del terzo atto (cfr. T093), ipotesi supportata dalla notazione [... ispirata a L'aria del continente di Martoglio, con divagazioni su Pirandello...]. La divagazione su Pirandello è l'accenno alle corde seria, civile e pazza de *Il berretto a sonagli*, presente in un dialogo del gruppo due possibili significati finali (cfr. T094). Non sappiamo chi redasse questa nota, se Mario Giusti che seguì la pubblicazione di Tringali, o Elena Fava. La notazione ... *come un'ultima piroetta, la più clamorosa!*... è dell'autore (cfr. documento T095). [NdA]

T 093 Faldone rosso riciclato e sistemato da Elena Fava

contiene una carpetta marrone intitolata dall'A. L'UOMO DEL NORD da L'aria del continente. Contenuto:

43 carte: cartellina rosa, denominata Prologo: contiene non solo il prologo (partenza), ma anche altre scene disordinate e appunti manoscritti.

25 carte: cartellina rosa, denominata Atto I°: dattiloscritto originale, con appunti manoscritti. Un appunto autografo in copertina recita: fare fotocopie da consegnare a Turi Ferro, trattenendo l'originale.

29 carte: cartellina rosa, denominata Atto II° canovaccio: testo dattiloscritto, alcune fotocopie, e numerosi appunti manoscritti. La carta uno riporta la scaletta del secondo e terzo atto. Quella del terzo, dopo lo scontro con Milla, riporta la notazione Finale.

91 carte: cartellina rosa denominata Incastri: (- cartellina arancio con **58 carte**, molte manoscritte, con appunti da inserire in copione; - **33 carte** sciolte, con scenette e appunti vari. Probabilmente si tratta di una delle prime rivisitazioni dell'opera (molte carte sono in fotocopia).

41 carte: cartellina avana, denominata L'uomo del Nord – L'Aria del Continente: Le prime due carte (più due fotocopie) descrivono lo stile, i personaggi, la storia, le occasioni comiche.

⁵ La destinazione dello scritto non è nota. Forse si tratta di un articolo sul teatro per uno dei quotidiani su cui Fava scriveva nella parentesi romana. Come non è chiaro perché il documento si trovasse all'interno della carpetta T 093 "L'uomo del nord". Probabilmente l'a. ha lasciato la bozza dell'articolo tra le carte cui lavorava nel momento in cui l'ha scritto, cioè il 1979. La bozza è stata spostata nella sottoserie articoli [NdA].

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

TORNA SU

T_094 L'uomo del Nord

Carpetta marrone (garage) titolata dall'a. L'uomo del Nord – L'Aria del continente

Contiene singoli brani, suddivisi per argomenti, con dialoghi dei vari personaggi. Probabilmente singole idee da assemblare successivamente nel copione.

1 carta: Preventivo di spesa per lo spettacolo L'uomo del nord. **1 carta:** elenco di brani da utilizzare. **2 carte:** Il circolo. **3 carte:** Il cameriere Pasquale. **1 carta:** Il suo pupo. **1 carta:** Le donne. **1 carta:** Testamento di Orazio. **1 carta:** La proprietà. **2 carte:** La rivoluzione (scena al circolo). **3 carte:** Il Tango. (In tutte le scene precedenti, il protagonista di chiama Peppino. La scena Il Tango, vede l'amante civettare con tutti i presenti (probabilmente al circolo. In questa scena la donna si chiama Pupa. Nel lavoro finito ha il nome di Milla Milord, lo stesso de L'aria del continente di Nino Martoglio). **2 carte:** La festa (probabilmente al circolo). **2 carte:** La verità sulla malattia. (Al circolo, il medico svela agli altri conoscenti che l'impotenza di Peppino non era dovuta alla bassa frequenza del cuore, e non era stata guarita dall'applicazione del pacemaker. Si trattava di un blocco psicologico, guarito con una piccola narcosi, una nottata di sonno, e al risveglio ... Peppino mise le mani addosso all'infermiera e alla suora dell'ospedale!). **1 carta:** La trappola (storia di una tresca familiare che coinvolge Gelsomina, la nipote di Peppino). **2 carte:** Lo scontro. (Dialogo tra Pupa e Peppino, quando questi ha la conferma che Pupa non è la tenera amante che credeva, bensì una puttana). **3 carte:** La rosa e Mozart. È la dichiarazione d'amore di Peppino a Pupa. **1 carta:** L'operazione. **2 carte:** La civiltà. (Peppino decanta le conquiste scientifiche e civili del nord, come la selezione dei migliori operai). **3 carte:** Altri esempi di civiltà, come l'imbalsamazione dei defunti, e la registrazione pre-mortem della loro voce. Argomento ripreso in una delle carte del gruppo appunti di testo e di scrittura (vedi oltre). Nota in calce alla terza carta: anche il marito Pasquale (oltre alla sorella di Peppino) ha registrato un grottesco messaggio. L'autore annota che la civiltà che Peppino sta portando nel suo piccolo vecchio mondo, sta cominciando a sfasciare tutto! **10 carte:** carte sciolte, appunti di scrittura su scene e situazioni varie (tra Peppino, il cognato, il giudice, il reverendo). Da segnalare che in alcune di esse, compare il nome Cola.

Busta gialla del giornale "LA SICILIA" con titolo manoscritto dall'a. "*L'aria del continente*". All'interno: **2 carte:** Seduzioni. Racconto dattiloscritto. **7 carte:** Maldicenze. Manoscritto. **Gruppo Appunti L'Eredità. 10 carte:** Manoscritti e dattiloscritti. Si tratta di appunti e scenette, alcune ricordano L'eredità dello zio canonico (o buonanima in alcune versioni) di Antonio Russo Giusti, [l'erede vestito a festa, dialogo col ritratto della buonanima, etc...], altri sono appunti originali.

Appunti di testo e di struttura. (2 carte: L'aria del continente. **3 carte:** scene buffe d'insieme. **1 carta:** Lo sfascio della famiglia. (La sorella che incide il disco post-mortem). **2 carte:** Il cuore malato e l'impotenza. **2 carte:** Le meraviglie della civiltà. (Morti imbalsamati e sorridenti). **1 carta:** Le bambole. **3 carte:** L'aria del continente. **4 carte:** Due possibili significati finali.

TORNA SU

T_095 **Carpetta rossa, titolata dall'a. L'Uomo del Nord (testo completo).** Contiene:

busta di plastica verde. Copione completo dattiloscritto. La pagina del titolo è manoscritto dall'a. sul retro di un modulo del Giornale del Sud (1980-81) [NdA]

9 carte: Nota Prologo Partenza. **25 carte:** Atto I°. **25 carte:** Atto II°. La prima carta riporta delle note dell'a. dalle quali si deduce che il testo deve essere ancora ritoccato. La seconda carta riporta note sul terzo atto (discorso sui pupi; coinvolgimento del povero Pasquale vittima di tutti; sottofinale con la sorella e il "documento sui cento uomini di Milla"; e infine ... *gli ultimi trenta secondi, da definire possibilmente in un gesto e una battuta soltanto, come un'ultima piroetta, la più clamorosa!*). **19 carte:** Atto III°.

T 096 L'Uomo del Nord **N. 50** archivio base

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

80 carte rilegate con dorso spirale. Copione completo, con correzioni autografe.

[TORNA SU](#)

T_097 AMERICA AMERICA

L'opera non è mai stata rappresentata. Iscritta alla SIAE l'1 ottobre 1982 (cod. 341542A). Testo pubblicato su Teatro, edizioni Tringali, Vol. II° pag. 5 e seguenti. [NdA] [Presentazione dell'autore](#). Questa storia è la interpretazione fantastica di una grande epopea umana che influì profondamente sulla vita di due popoli, quello siciliano e quello americano, all'inizio del secolo: la rivoluzione dei fasci siciliani e l'emigrazione di milioni di italiani del Sud verso il nuovo mondo. La trama di questo racconto teatrale narra dunque una autentica ed eccezionale pagina di storia, forse dimenticata, e che tuttavia, nel bene e nel male, lasciò il suo segno definitivo sulla evoluzione della civiltà occidentale. Fatti e personaggi vivono la loro vicenda umana con sentimenti, dolori, violenze, speranze, sogni che il nostro tempo ci ripropone drammaticamente e immutati. In questa storia rivive, forse per la prima volta come documento di spettacolo, tutto l'immenso e pressoché sconosciuto patrimonio artistico popolare, le musiche e i canti di amore, di solitudine, di nostalgia, di dolore e speranza espressi dalla misteriosa e tragica anima popolare siciliana. C'è un fatto affascinante e terribile: l'anima siciliana di oggi si può cantare con le stesse parole, la stessa musica di quel tempo ...

[Dalla quarta di copertina Teatro Tringali, vol. II°](#). Nata come un "musical", l'opera vuole essere non solo la storia di una saga familiare, ma anche l'epopea di un momento storico della Sicilia e quindi di un popolo che, per sfuggire alla realtà miserabile della propria terra, preferisce emigrare, nella speranza di trovare in quel mondo mitico una maniera per costruire la propria dignità di essere uomini.

T 097 – AMERICA AMERICA n. 54 archivio base.

Carpetta grigia titolata dall'a. AMERICA AMERICA di Giuseppe Fava. Contiene diverse carte raggruppate.

Gruppo Scene aggiunte, sfruttabili, Preventivo. (6 carte: scene e dialoghi vari, alcune dattiloscritte sul retro di moduli del Giornale del Sud. 4 carte: manoscritti con descrizione dell'opera, e tempi di scena. 1 carta: preventivo. 2 carte: bibliografia e appunti manoscritti.)

Gruppo America Trattamento (fase di passaggio da soggetto a copione). 16 carte, con appunti di scena e dialoghi.

Gruppo America America Appunti (70 carte, dattilo e manoscritte, con appunti per copione).

Gruppo primo abbozzo di copione strutturato. (108 carte, prevalentemente dattiloscritte (alcune sul retro di moduli del Giornale del Sud).

T_098 – AMERICA AMERICA n. 55 archivio base

Copione rilegato, dorso spirale bianca. 118 carte in totale.

Canti: Carta 13: canto dei cavatori, dei contadini, dei minatori. **Carta 31:** canto del carrettiere. Seconda strofa in carta 32. **Carte 84 85 86:** la ballata della puttana Maria.

Carte 87 88: canto Orlando – Helen (dichiarazione di Orlando). **Carta 117:** poesie da musicare, Il Sogno (calau lu suli). **Carta 118:** Dichiarazione di Orlando: è un mixage da due sonetti di Nino Martoglio (Centona). Prima strofa dal sonetto "JU VOGGHIU PRI MUGGHIERI", seconda terza e quarta strofa dal sonetto "A LA BEDDA DI LI BEDDI".

La poesia *Il Sogno (calau lu suli)* è la medesima della poesia che apre il primo atto di Rivoluzione (cfr. T055), dove però non ha titolo.

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

[TORNA SU](#)

T_099 I' SOLTATO 'MBALLACCHERI

Riscrittura, a quattro mani con Orazio Torrisi, in lingua siciliana del *Miles Gloriosus* di Plauto,

Gradevole e fruibilissima pièce comica e grottesca, che coniuga in modo suggestivo il contenuto della commedia con un fraseggio rigorosamente in linea con la migliore tradizione linguistica martogliana, sempre accolta con grande successo di pubblico. Iscritta alla SIAE il 14 luglio 1983.

Il grottesco, unito a una forte componente comica e tragicomica, per condurre il pubblico verso un'esperienza di puro divertimento. Il testo plautino, tradotto e adattato in forma di commedia in due tempi, assume una valenza particolare nell'ambito della drammaturgia di Fava. L'opportunità di ritorno alle proprie origini culturali, geografiche e storiche, scegliendo l'adattamento in siciliano che di fatto circoscrive la possibilità di rappresentazione entro i soli confini della Sicilia. La prima tournée (1983) e le successive rappresentazioni hanno sempre prediletto gli antichi teatri greci e romani presenti in Sicilia, ottenendo ovunque grandi consensi di pubblico. Dal testo, sempre Fava e Torrisi, trassero la sceneggiatura del film *Clowns del teatro antico, ovvero il Miles Siciliano* (cfr. sottoserie FILM) che fa parte della triade (o tetraide, manda la Medea) *Effetto luna della Sicilia Ellenica*.

Le carte della sceneggiatura sono scritte sul retro dei moduli tipografici del Giornale del Sud. Ciò autorizza l'ipotesi che Fava lavorasse al *Soltato 'mballaccheri* sin dal 1980-81.

[TORNA SU](#)

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

T_100 ULTIMA VIOLENZA

Dramma in tre atti. Registrazione SIAE il 31 ottobre 1983 (cod. 344939A) . In scena al Teatro Stabile di Catania l'8 novembre 1983 (inaugurazione stagione 1983-84). Premio IDI nel 1984. Tournée Nazionale nel 1985. In scena a Parigi alla "Première Chambre du Palais de Justice" l'1 dicembre 1989 (traduzione, adattamento e regia di Louis Beyler e Pascal Papini). Il testo è stato pubblicato da I Siciliani Editori ⁶ (Sant'Agata li Battiati, Catania, 1983), e in Teatro, Tringali Editore (Catania,1988), vol. I°, pag. 3 e seguenti.

È il documento di quello che può succedere quando la società ferita e morente farà l'ultimo tentativo di salvezza. Un processo a sette personaggi coinvolti forse in un solo assassinio, politici, finanziari, terroristi e mafiosi, emblematici di tutta la violenza. Il palazzo di giustizia è stretto in un mortale assedio; fuori si addensa l'imminenza della tragedia; può essere una terribile rivolta popolare, oppure il trionfo degli assassini. Il protagonista, l'unico avvocato difensore del processo, ironico, buffo, crudele e tragico, portatore di un suo segreto, attraverso una serie di colpi di scena sconvolgerà l'evento con una rivelazione finale.

Presentazione dell'Autore: *Quando avevo poco più di vent'anni, guardando ogni giorno la piccola società siciliana dentro la quale vivevo, gli uomini che partivano per il Venezuela, il Canada, l'Australia, le miniere del Belgio, la moltitudine di essere umani che la fame, la disoccupazione, il bisogno, il dolore, costringevano a cercare altrove per il mondo una possibilità, anzi una dignità di esistere, pensai com'era facile trovare in mezzo a loro uomini disposti, per denaro, ad uccidere altri uomini. Non c'è uomo che per vivere, per vedere vivere i propri figli, alla fine non sia disposto ad uccidere. E pensai anche come, modificandosi l'antica civiltà contadina per le contaminazioni e seduzioni di un'altra civiltà, e crescendo quindi le necessità e i bisogni della vita umana, questo periodo diventasse sempre più vasto e tragico. Scrisi il mio primo romanzo "Prima che vi uccidano", il titolo era tratto da una frase del libro dell'Apocalisse: attenti voi, padroni della terra, sovrani che avete palazzi sulle cime della montagna, per la vostra avidità e superbia, un giorno i poveri della terra vi cercheranno per uccidervi e il sole diventerà rosso per il vostro sangue.*

Passarono gli anni, la società italiana, quella meridionale anzitutto, com'è destino storico delle società povere ed infelici, cominciò ad insanguinarsi ogni giorno di più, la povertà disconosciuta e disprezzata, l'arroganza dei padroni, la corruzione dei politici. La mafia prese possesso della Sicilia, ma non era più quella cosa feroce e antica per la difesa della "roba", era una violenza più oscura e vasta che aggrediva l'intera società. Era la demenza del potere. Lentamente, fatalmente cominciò a risalire la nazione, via via appropriandosene, incontrando altre forme di violenza moderna ed appropriandosene, altre prede della società e conquistandole.

Scrisi "La Violenza" che era il documento di quegli anni. Sono trascorsi dieci anni e l'universo dentro il quale viviamo è profondamente cambiato, le speranze di quel tempo sono state sconfitte, gli uomini che allora combattevano sono caduti.

Ora è il tempo dell'Ultima Violenza. Cosa unisce queste due operazioni teatrali che sembrano portare in titolo l'identica sfida?

In realtà, a parte l'idea strutturale di partenza, cioè il processo in teatro, la differenza tra le due opere è assoluta. Anzitutto la vastità dell'evento; nel primo dramma una dimensione precisa, fatti e personaggi che ancora erano sulle prime pagine dei giornali, ma ormai accaduti e vissuti, stampati nel loro tempo; e in questo dramma, invece,

⁶ dedica: A Mario Giusti, nella certezza di combattere in teatro la medesima battaglia

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

il pericolo imminente del disfacimento morale del paese per l'assalto criminale, con personaggi che ancora vivono o stanno per vivere la loro tragica vicenda, l'ultimo disperato tentativo di una nazione per scampare al trionfante furore degli assassini, mafia, camorra, terrorismo, l'uno all'altro legato da una sorta di infame disegno criminale, dietro il quale stanno le ombre dei grandi padrini.

E su tutto l'imminenza di un evento terribile che non è ancora accaduto e tuttavia rappresenta una sempre più cupa ipotesi sulla vita del Paese. E nemmeno sappiamo da quale parte, con quale crudeltà.

Questa l'imminenza. Se una sera si spegnessero contemporaneamente le luci ed i televisori, e le radio tacessero di colpo tutte le città di tutte la nazione, ognuno penserebbe che il terribile evento è giunto. la tragica rivoluzione delle vittime, disposte a sacrificare la libertà pur di non patire ancora dolore e sofferenza, o a definitiva conquista dello Stato da parte della violenza. O tutte e due le cose, ferocemente insieme.

E dentro questa tragedia collettiva, al di là della struttura teatrale del processo, emerge la vicenda di un uomo solo, un protagonista nel quale si aggrovigliano tutte insieme le componenti drammatiche, il dolore umano, la paura, l'ironia, la vendetta, la speranza, il sogno, com'è giusto che sia in un tempo in cui ogni essere umano di questa nazione sente più profondamente nella coscienza l'angoscia di tutta la società, e capisce che il suo destino non potrà mai essere diverso da quello di tutti gli altri, e deve quindi trovare anzitutto nella sua anima una definitiva verità. Un personaggio che si eleva solitario e misterioso nel cuore della tragedia fino alla rivelazione finale. Arcangelo o diavolo? Domanda giusta, poiché non sappiamo chi sarà presto o tardi il padrone della società italiana e quindi della nostra vita.

dalla quarta di copertina (I Siciliani Editori): Gli ultimi dieci anni sono stati certamente i più tragici del dopoguerra italiano: un crescendo della violenza che ha insanguinato la nazione portandola sull'orlo del fallimento civile. All'antica violenza, altre se ne sono aggiunte. Sempre più crudeli; più vaste, più misteriose: il Terrorismo, protagonista di una strage che ha fatto vacillare le istituzioni dello Stato, la Camorra diventata oramai la feroce padrona di una delle più grandi, infelici città d'Europa, la nuova Mafia, che ha abbattuto uno ad uno tutti coloro, giudici, generali, presidenti, che si opponevano, e manovra decine di migliaia di miliardi, domina ministeri, regioni, banche, opere pubbliche, contrabbandi, crimini, appalti, voti di centinaia di migliaia di cittadini, le coscienze di milioni di uomini. Lei, la Mafia. l'eterna, invincibile, diabolica sovrana della società, la violenza. più alta alla quale si collegano e assoggettano tutte le altre.

«Ultima violenza», nella sua perfetta struttura teatrale, possiede anche la forza narrativa e il fascino di un grande romanzo, cioè un nuovo stile di racconto per cui ogni lettore avrà l'esatta conoscenza drammatica delle parole e tuttavia, contemporaneamente, la possibilità fantastica di dare un volto ad ogni personaggio. E di attribuire un significato personale alla tragedia di tutta la società!

T 100 Ultima violenza

Dattiloscritto del copione completo. In carta due, l'indicazione di *Ultima Violenza (titolo provvisorio)* e elenco dei personaggi.

T 101 Ultima violenza

Copione completo, rilegato con copertina di plastica blu, con correzioni autografe.

T 102 Ultima violenza

Copione di scena col timbro del Teatro Stabile di Catania. Sulla copertina, sotto *Ultima Violenza*, qualcuno ha annotato: speriamo!

Sulla seconda di copertina, annotazione autografa dell'autore, da decifrare

SOTTOSERIE 3A1 TEATRO

TITOLO del documento	ANNO	SCHEDA	Carte	Numero Archivio	BUSTA	Posizione e note
----------------------	------	--------	-------	-----------------	-------	------------------

L'anno è riferito alla prima rappresentazione, oppure desunto dal repertorio SIAE, o stimato dall'archivista [NdA]. Se indicato in rosso è arbitrario (vedi schede).

Il numero con la virgola (1976,78) indica che la datazione è stimata tra il 1976 e il 1978.

Il file contiene collegamenti ipertestuali per agevolare la consultazione delle schede.

Pagine numerate 153; la pagina 106 è doppia; le pagine da 121 a 124 sono state oggetto di riscrittura in 2 carte nuove inserite all'interno.

Totale carte 156.

Sul retro di alcune pagine, schizzi di Miko Magistro: **Fronte di pagina 46:** diversi schizzi di mani. **Retro di pagina 46:** Lo Presti ... durante le prove della violenza di Pippo Fava. **Retro di pagina 53:** Turi Scalia ... in attesa. **Retro di pagina 54:** Vincenzo Ferro ... che farà?. Degli schizzi esiste copia pdf.

[TORNA SU](#)